

BANCA PROGETTO

Pillar 3

Informativa al Pubblico al 31 Dicembre 2023

Sommario

INTRODUZIONE	3
SEZIONE 1 – Ambito di applicazione (art. 436 – CRR)	5
SEZIONE 2 – Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 - CRR)	7
SEZIONE 3 – Fondi Propri (art. 437 – CRR)	28
SEZIONE 4 – Requisiti di capitale (art. 438 - CRR)	33
SEZIONE 5 – Rischio di controparte (artt. 439 - CRR)	38
SEZIONE 6 – Riserve di capitale (art. 440 - CRR)	39
SEZIONE 7– Rettifiche di valore sui crediti (artt. 442 e 453 - CRR)	41
SEZIONE 8 – Uso delle ECAI (art. 444)	50
SEZIONE 9 – Attività vincolate e non vincolate (art. 443 - CRR)	52
SEZIONE 11 – Rischio operativo (art. 446 CRR)	60
SEZIONE 12 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni nel portafoglio bancario (art. 448 CRR) ..	61
SEZIONE 13 – Esposizioni verso la cartolarizzazione (art. 449 – CRR)	63
SEZIONE 14– Utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio (art. 453 - CRR)	70
SEZIONE 15– Politiche di remunerazione (art. 450 - CRR)	71
SEZIONE 16– Transitorietà IFRS9 (art. 473 bis - CRR)	73
SEZIONE 17 – Moratorie Covid (EBA/GL/2020/07)	74
SEZIONE 18 – Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (art. 449 bis - CRR)	75
Dichiarazione dell’amministratore delegato ai sensi dell’art. 435, lettere e) ed f) del regolamento UE 575/2013	

INTRODUZIONE

A partire dal 2014 sono entrati in vigore, nell'ordinamento dell'Unione Europea, gli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3"), volti a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock, derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche stesse.

I contenuti di "Basilea 3" sono stati recepiti con due distinti atti normativi:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), inclusi i relativi regolamenti tecnici di attuazione (ITS) progressivamente emanati;
- la Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV).

In data 7 giugno 2019 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 876/2019 del 20 maggio 2019 (in seguito anche CRR II) che ha modificato il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Salve talune eccezioni, il Regolamento si applica a decorrere dal 28 giugno 2021.

In data 2 giugno 2020 l'EBA (Autorità Bancaria Europea) ha pubblicato gli Orientamenti in materia di segnalazione e informativa riguardanti le esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07).

In data 26 giugno 2020, sul sito della Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 873/2020 del 24 giugno 2020 (CRR "quick fix") in materia di soluzioni rapide in risposta alla pandemia di Covid-19, che ha modificato il Regolamento (UE) n. 575/2013 e il Regolamento (UE) n. 876/2019.

In data 15 marzo 2021 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 637/2021 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte Otto del CRR e successivi aggiornamenti.

In data 13 aprile 2022 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2022/631 che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione.

In data 30 novembre 2022 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2022/2453 che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance.

La citata normativa europea è affiancata, nell'ordinamento nazionale, dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", del 17 dicembre 2013 (e successive modifiche ed integrazioni), che dà attuazione alla CRR ed alla CRD IV declinando, ove previsto, le discrezionalità previste dall'Autorità di Vigilanza Nazionale.

Sulla base dell'art. 433 della CRR, le banche pubblicano le informazioni al pubblico previste dalla normativa comunitaria almeno su base annua, congiuntamente ai documenti di bilancio.

L'impianto normativo "Basilea 3" prevede il mantenimento di un approccio basato su tre "Pilastri", che era alla base anche del precedente accordo sul capitale, noto come "Basilea 2", integrandolo per accrescere la quantità e la qualità della dotazione di capitale degli intermediari. In particolare:

- Il Primo Pilastro definisce il sistema dei requisiti patrimoniali che le banche sono tenuti a rispettare per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria: rischio di credito (che comprende anche il rischio di controparte), rischio di mercato e rischio operativo.
- Il Secondo Pilastro richiede alle banche di dotarsi di strategie, processi di controllo e strumenti per determinare, in aggiunta ai rischi di Primo Pilastro, l'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.
- Il Terzo Pilastro stabilisce specifici obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni relative l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi.

Il presente documento è articolato in 18 sezioni che illustrano informazioni di carattere qualitativo e quantitativo, riferite al 31 dicembre 2023; non vengono pubblicati i paragrafi per cui non sussistono contenuti informativi. I numeri e gli importi delle tabelle sono indicati in migliaia di euro, se non diversamente specificato.

SEZIONE 1 – Ambito di applicazione (art. 436 – CRR)

Quanto riportato nel presente documento di “Informativa al Pubblico” è riferito a Banca Progetto S.p.A., con sede legale in Via Bocchetto, 6 Milano.

Il presente documento redatto da Banca Progetto S.p.A. (di seguito “Banca Progetto” o “Banca”) include all’interno del perimetro di consolidamento i veicoli Progetto Quinto S.r.l., Progetto PMI S.r.l., Progetto PMI 2 S.r.l., Progetto PMI 3 S.r.l., Progetto PMI 4 S.r.l., Progetto PMI 5 S.r.l. e Progetto PMI 6 S.r.l. dai quali la Banca ha acquistato i relativi titoli Junior.

L’esistenza quindi di una partecipazione in tali società veicolo non è considerata condizione necessaria ai fini del consolidamento. Infatti, tra le controllate di una società bisogna includere anche società o entità a destinazione specifica (“veicoli”) per le quali in concreto viene esercitato il controllo. A tale proposito in base all’IFRS 10, un investitore controlla un’entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente, il potere sull’entità oggetto di investimento, l’esposizione o i diritti ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l’entità oggetto di investimento e la capacità di esercitare il proprio potere sull’entità oggetto di investimento per incidere sull’ammontare dei suoi rendimenti. In relazione a tali punti, tenuto conto della strutturazione delle operazioni di cartolarizzazione sopra riportate, la Banca ritiene di poter ricadere all’interno delle fattispecie previste dal principio contabile IFRS 10.

Valori in migliaia di euro

EU LII – Differenze tra il perimetro di consolidamento contabile e quello regolamentare e riconciliazione delle poste di bilancio con le categorie di rischio regolamentari

	Valori contabili delle poste di bilancio						
	Valori contabili riportati nei documenti di bilancio pubblicati	Valori contabili in base al perimetro di consolidamento regolamentare	Soggetti al rischio di credito	Soggetti al CCR	Soggetti allo schema della cartolarizzazione	Soggetti al rischio di mercato	Non soggetti ai requisiti in materia di fondi propri o soggetti a deduzione dal capitale
Attività							
Cassa e disponibilità liquide	32.313	32.313	32.313				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico							
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione:							
b) attività finanziarie designate al fair value:							
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.233.232	8.233.232	8.233.232				
a) crediti verso banche	110.615	110.615	110.615				
b) crediti verso clientela	8.122.618	8.122.618	8.122.618				
Derivati di copertura	6.249	6.249	6.249				
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)							
Partecipazioni							
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori							
Attività materiali	4.967	4.967	4.967				
Attività immateriali	2.502	2.502					2.502
di cui:							
- avviamento							
Attività fiscali	31.123	31.123	31.123				
a) correnti	26.506	26.506	26.506				
b) anticipate	4.617	4.617	4.617				
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione							
Altre attività	223.559	223.559	223.559				
Totale attività	8.533.945	8.533.945	8.531.443				2.502
Passività							
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.103.558	8.103.558					
a) debiti verso banche	1.127.640	1.127.640					
b) debiti verso la clientela	5.410.718	5.410.718					
c) titoli in circolazione	1.565.200	1.565.200					
Passività finanziarie di negoziazione							
Passività finanziarie designate al fair value							
Derivati di copertura							
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)							
Passività fiscali	36.107	36.107					
a) correnti	34.040	34.040					
b) differite	2.066	2.066					
Passività associate ad attività in via di dismissione							
Altre passività	91.642	91.642					
Trattamento di fine rapporto del personale	1.814	1.814					
Fondi per rischi e oneri:	11.053	11.053					
a) impegni e garanzie rilasciate	30	30					
b) quiescenza e obblighi simili							
c) altri fondi per rischi e oneri	11.023	11.023					
Totale passività	8.244.174	8.244.174					

Valori in migliaia di euro

EU L12 – Principali fonti di differenze tra gli importi delle esposizioni determinati a fini regolamentari e i valori contabili nel bilancio

	Totale	Esposizioni soggette al			
		quadro relativo al rischio di credito	quadro relativo alla cartolarizzazione	quadro relativo al CCR	quadro relativo al rischio di mercato
1 Valore contabile delle attività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello L11)	8.533.945	8.531.900			
2 Valore contabile delle passività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello L11)	8.244.174				
3 Importo netto totale nell'ambito del consolidamento prudenziale	289.771	8.531.900			
4 Importi fuori bilancio	10.790	10.790			
5 Differenze di valutazione					
6 Differenze dovute a regole di compensazione diverse da quelle già incluse nella riga 2					
7 Differenze dovute al trattamento delle rettifiche di valore					
8 Differenze dovute all'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM)					
9 Differenze dovute ai fattori di conversione del credito					
10 Differenze dovute alla cartolarizzazione con trasferimento del rischio					
11 Altre differenze					
12 Importi delle esposizioni considerati a fini regolamentari	8.542.690	8.542.690			

SEZIONE 2 – Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 - CRR)

Informazioni generali sulla strategia di assunzione dei rischi, obiettivi e policy

La strategia di assunzione dei rischi della Banca si innesta nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, che, nel rispetto della sana e prudente gestione, mira ad assicurare, tra le altre cose, il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca.

L'attività di formalizzazione della propensione al rischio della Banca (obiettivi di rischio e soglie di tolleranza) avviene attraverso la definizione del RAF (Risk Appetite Framework), sottoposto a revisione con frequenza almeno annuale; esso costituisce un elemento essenziale del Sistema dei Controlli Interni ai fini della determinazione della politica di governo dei rischi e del processo di gestione degli stessi. Il Piano Strategico della Banca, il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), nonché i processi interni finalizzati a valutare l'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), il budget annuale e il RAF costituiscono elementi raccordati e coerenti nell'ottica di unitarietà di gestione dei rischi.

Il Sistema dei Controlli Interni, inoltre, si riflette anche nell'assetto organizzativo della Banca, che vede assegnate a specifiche figure ruoli differenziati in relazione alle attività dalle stesse svolte. In particolare, la struttura organizzativa è caratterizzata dalla separazione tra funzioni con responsabilità di gestione operativa e funzioni con responsabilità di controllo.

In particolare, la Banca ha adottato una specifica policy approvata dal Consiglio di Amministrazione con cui ha definito le linee guida e i principi generali cui è ispirato il sistema dei controlli interni, basato su tre livelli che prevedono le seguenti tipologie di controllo:

- I livello: controlli di linea che sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e che, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche; essi sono effettuati dalle stesse strutture operative e di business e rientrano tra le primarie responsabilità del Management che è chiamato a identificare, valutare, gestire e monitorare i rischi di competenza, in relazione ai quali devono essere individuate e attuate specifiche azioni di trattamento dirette ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni
- II livello: controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte dalle funzioni operative e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e dei processi di gestione dei rischi.

- III livello: controlli di revisione interna volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività della Banca e al contesto di riferimento. In tale ambito, la Banca ha individuato un Responsabile della Funzione Risk Management, un Responsabile della Funzione Compliance, un Responsabile della Funzione Antiriciclaggio e un Responsabile della Funzione Internal Audit, nominati dal Consiglio di Amministrazione al quale riportano in via gerarchica e/o funzionale.

La Funzione di risk management, tra l'altro, cura la predisposizione e l'applicazione delle metodologie e degli strumenti per l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi, in attuazione delle politiche definite dagli Organi aziendali preposti e ne presidia il monitoraggio. Tale Funzione provvede a esercitare costantemente il controllo sull'esposizione ai rischi e a monitorare gli assorbimenti di capitale e le dotazioni di liquidità, nonché l'adeguatezza attuale e prospettica dei fondi propri per far fronte ai requisiti patrimoniali.

Inoltre, la Banca ha istituito il Comitato Controlli Interni e Rischi che rappresenta la sede di condivisione delle metodologie di controllo e collaborazione tra funzioni aziendali di controllo. Il Comitato ha un ruolo consultivo e propositivo ed assiste l'Amministratore Delegato e gli altri Organi sociali nella gestione integrata dei rischi e del complessivo "sistema dei controlli interni". Partecipano al Comitato l'Amministratore Delegato che lo presiede, i responsabili delle funzioni di controllo sopra richiamati e il responsabile della Direzione Finance (CFO) della Banca. Alle riunioni del Comitato possono essere, altresì, invitati, in relazione alle materie di competenza e/o all'ordine del giorno, i responsabili delle unità organizzative coinvolte per materia.

Tra i principali ambiti di competenza del Comitato figurano:

- il coordinamento delle funzioni di controllo e tra funzioni di controllo e altre funzioni in materia di gestione dei rischi,
- le politiche di governo e gestione dei rischi,
- il monitoraggio dell'evoluzione dei livelli di esposizione ai rischi,
- l'esito di indagini / ispezioni eseguite dalle Autorità di Vigilanza così come le azioni correttive realizzate,
- l'adeguatezza nel Sistema dei Controlli Interni,
- l'andamento del contenzioso legale e dei reclami ricevuti dalla Banca.

I rischi

Pillar I

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che una variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste una esposizione, generi una corrispondente variazione del valore di mercato della posizione creditoria.

Il rischio di credito è il principale rischio a cui la Banca è esposta per il tipo di operatività che questa svolge.

Un primo presidio al rischio di credito deriva dal business model della Banca che si basa su forme di credito a basso rischio quali esposizioni verso controparti private, individui e imprese e pubbliche, assistite da efficaci forme di garanzia. In particolare, la Banca è attiva nei seguenti ambiti:

a. **Finanziamenti subordinati al rilascio di garanzia pubblica (in particolare, Fondo di Garanzia dello Stato per le PMI, SACE):** Banca Progetto concede finanziamenti a PMI, assistiti da garanzia concessa dal Fondo Centrale di Garanzia (ex Legge n. 662/96). La Banca, inoltre, fa ricorso ad ulteriori garanzie pubbliche quali quelle rilasciate dalla SACE o può utilizzare anche garanzie altre (es. consortili);

b. **Cessione del Quinto:** Banca Progetto concede finanziamenti a clientela retail contro: cessione del quinto dello stipendio (di seguito anche CQS) o della pensione (di seguito anche CQP) ovvero delegazione di pagamento ed anticipazione del trattamento di fine servizio;

c. **Strumenti finanziari detenuti in conto proprio:** in questa tipologia di asset sono classificati gli investimenti in titoli di stato italiani;

d. **Esposizioni verso intermediari vigilati:** trattasi di depositi temporanei di liquidità presso Banche che determinano un'esposizione al rischio di credito verso intermediari vigilati.

e. **Acquisto Crediti IVA:** si tratta di acquisto pro-soluto di crediti IVA di piccole e medie imprese verso l'Agenzia delle Entrate;

f. **Factoring:** nel corso del 2023 si è completata l'offerta di prodotti di finanziamento alle imprese, la Banca ha avviato la commercializzazione del prodotto factoring pro-soluto e pro-solvendo;

g. **Esposizioni verso clientela privata, diverse dalle precedenti:** la Banca detiene un portafoglio crediti composto da posizioni in *runoff* e di dimensioni marginale con controparti individui e imprese, originate dalla ex Banca Popolare Lecchese ed un portafoglio di finanziamenti di importo fino a 3 mila € a privati (*instant lending*), prodotto lanciato nel corso del 2022, anche questo di dimensioni residuali.

Processo del credito e coinvolgimento delle funzioni di controllo

L'assetto organizzativo della Banca prevede il presidio e la gestione del rischio di credito in una logica di separatezza fra funzioni di *business*, funzioni di delibera creditizia, funzione di monitoraggio del portafoglio creditizio, funzione di recupero del credito e funzioni di controllo. Il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche creditizie e di gestione del rischio e verifica che l'Amministratore Delegato promuova e garantisca, nell'ambito del suo operato, una chiara e diffusa conoscenza delle politiche di gestione dei rischi e che le funzioni di controllo agiscano con autonomia all'interno della struttura e siano dotate delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità.

La funzione crediti, responsabile del processo di credito alle imprese ed ai privati, presidia, autonomamente rispetto alle funzioni commerciali, le attività di concessione del credito in linea con le politiche creditizie aziendali ed i limiti di assunzione del rischio. L'area svolge i seguenti compiti: a) presidia le attività di concessione e di gestione del credito e assicura una attenta e consapevole assunzione dei rischi; b) assicura i controlli di primo livello finalizzati ad assicurare la certezza giuridica delle garanzie e la revisione periodica degli affidamenti; c) contribuisce allo sviluppo delle conoscenze e delle competenze tecnico-specialistiche delle risorse interne.

La funzione di monitoraggio del credito presidia nel continuo l'evoluzione del profilo di rischio del portafoglio, in linea con le politiche aziendali sulla qualità del credito.

La funzione di recupero del credito sovrintende al coordinamento complessivo dell'attività di recupero, le azioni di tutela e protezione, la corretta classificazione dei crediti e la congrua valutazione dei livelli di accantonamento.

La Funzione di controllo dei rischi, posta alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato e con un riporto funzionale al Consiglio di Amministrazione, ha il compito di supportare il governo dei rischi in coerenza con le strategie, i piani e le politiche di rischio definite e nel rispetto della normativa primaria, secondaria e aziendale. Alla stessa spetta quindi il compito di misurare e monitorare l'esposizione alle diverse tipologie di rischio, tra cui il rischio di credito e concentrazione, coordinando anche le attività progettuali per la definizione e l'implementazione di modelli, metodologie e strumenti di valutazione e misurazione e sviluppando un sistema di reportistica integrato per il monitoraggio dei rischi e del relativo capitale interno complessivo.

Infine, la Funzione Internal Audit, posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, valuta periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni ed effettua, tra gli altri, i controlli sulla regolarità operativa dell'attività creditizia.

Nell'ambito delle Politiche Creditizie sono richiamati i seguenti principi generali da osservare nell'erogazione dei crediti: a) il frazionamento del rischio fra una molteplicità di prenditori operanti in diversi settori di attività economica ed in diversi segmenti di mercato; b) la congruità dell'affidamento a livello di singolo nominativo in funzione dell'autonoma capacità di credito di quest'ultimo e, in via sussidiaria, delle garanzie collaterali acquisibili; c) la coerenza dell'allocazione del credito con gli indirizzi generali in termini di prospettive di sviluppo dei settori/territori ed obiettivi di rischio / rendimento.

I sistemi di gestione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero. Nella fase di istruttoria del credito la Banca effettua indagini interne ed esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico. Sostanzialmente la determinazione del merito creditizio di una controparte deriva da: a) un'analisi delle informazioni qualitative e quantitative reperibili da diverse fonti (bilancio, centrale rischi, banche dati, etc.); b) una valutazione soggettiva da parte dell'Organo Deliberante. Le principali linee guida di tale processo valutativo fanno riferimento: a) alla conoscenza del prenditore in termini di attività esercitata, informazioni finanziarie e di bilancio, reputazione del cliente e del management qualora ci si riferisca ad imprese; b) all'identificazione delle finalità alle quali è indirizzata l'assistenza creditizia richiesta; c) alla individuazione delle fonti di rimborso e copertura del rischio di credito assunto; d) alle garanzie acquisite al fine di mitigare il rischio di credito.

La Banca, nell'ambito del Piano di sostenibilità, volto a promuovere l'integrazione dei fattori ESG nel contesto della strategia aziendale, adotta progressivamente criteri di selezione del credito che tengono conto anche degli impatti connessi ai rischi climatici ed ambientali, nonché valuta l'esposizione del proprio portafoglio in termini sia di rischi di transizione connessi alle intensità emissive di gas serra relativamente ai settori merceologici di impiego, sia al rischio fisico che potrebbe compromettere la funzionalità delle sedi produttive dei clienti affidati. La Banca sviluppa adeguate

strategie creditizie di sostenibilità volte a finanziare la transizione green e definisce criteri di allocazione stringenti verso i settori caratterizzati da maggiori intensità emmissive.

Sul complesso dei crediti a medio lungo termine alle imprese risulta largamente preminente, in relazione all'attuale modello di *business* per l'erogazione del credito a imprese, l'acquisizione della garanzia del Fondo Centrale ex legge 662/96 e, in misura minore, della garanzia SACE.

Laddove si verifichi l'opportunità in fase di valutazione del credito, possono essere acquisite ulteriori garanzie che consistono principalmente in fidejussioni rilasciate da persone fisiche e società. La loro valorizzazione viene effettuata sulla base di una valutazione del patrimonio del garante, nell'ambito delle fasi di istruttoria e/o rinnovo del credito. Le garanzie raccolte dalla Banca sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Nel caso dei finanziamenti contro cessione del quinto, oltre alle garanzie sul servizio del debito da parte del datore di lavoro / ente pensionistico insite nella forma contrattuale sono acquisite polizze assicurative (rischio vita e, nel caso di dipendenti attivi, perdita d'impiego).

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, la Banca utilizza la metodologia standardizzata, prevista per la determinazione dei requisiti di vigilanza a fronte del rischio di credito.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio derivante da cambiamenti nel valore di uno strumento finanziario o di un portafoglio di strumenti finanziari causati da variazioni inattese delle condizioni di mercato.

Tale fattispecie di rischio risulta non rilevante per la Banca non detenendo un portafoglio di attività finanziarie destinate alla negoziazione.

Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività dei sistemi, inadempimenti contrattuali e catastrofi naturali.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a copertura del rischio operativo la Banca adotta il metodo Base (Basic Indicator Approach), il quale prevede che il requisito patrimoniale sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante stabilito all'articolo 316 del Regolamento UE n. 575/2013. In base a tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, alla data del 31 dicembre 2023, risulta pari a € 27,8 mln.

Inoltre, Banca Progetto svolge annualmente un processo di rilevazione dei rischi operativi tramite metodologia di "risk self assessment" che coinvolge tutte le strutture aziendali nell'identificazione e valutazione dei rischi afferenti i processi di rispettiva competenza, alla luce dell'adeguatezza ed efficacia dei controlli in essere finalizzati alla mitigazione dei rischi emergenti. La Banca inoltre censisce nel continuo i dati relativi agli eventuali eventi di perdita operativa, intercettando tempestivamente

possibili disfunzioni/inefficienze del sistema dei controlli in essere. Il *risk self assessment* include anche i profili di rischio informatico.

Relativamente alla gestione dei rischi impattanti sulla continuità operativa della Banca è stato definito e viene aggiornato periodicamente il Piano di Business Continuity, sulla base di una analisi (business impact analysis – BIA) volta ad identificare i servizi ritenuti “vitali” ai fini del *business*, ed è stato predisposto l’impianto documentale a supporto dell’operatività (procedure operative per la gestione dell’emergenza e del ripristino). Infine, sono stati predisposti meccanismi di continuità operativa, in collaborazione con i fornitori di servizi informatici, che prevedono l’approntamento dei siti di recovery alternativi rispetto a quelli di produzione, da utilizzare in caso di emergenza, periodicamente sottoposti a test. Sono state infine tracciate le attività di aggiornamento delle misure adottate per la gestione della continuità operativa e le attività di presidio sul fornitore informatico.

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D. Lgs. N. 231/2001 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”, la Banca provvede periodicamente ad aggiornare il modello organizzativo di prevenzione, da ultimo in data 26 ottobre 2022. La vigilanza sull’efficace attuazione dei predetti modelli è stata demandata all’Organismo di Vigilanza specificamente istituito.

Come ulteriori forme di mitigazione la Banca si è dotata di idonee coperture assicurative volte a coprire alcune fattispecie significative di rischi operativi a cui la stessa Banca potrebbe incorrere.

Pillar II

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Con riferimento al rischio di concentrazione la Banca, oltre a verificare il sistematico rispetto della disciplina sui “grandi rischi” e sulle “attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati” (cfr. Parte III, cap. 11 della Circolare 285 del 2013 e successivi aggiornamenti), monitora il livello di concentrazione delle esposizioni con riferimento alla componente:

- singolo prenditore (c.d. single name): attraverso la metodologia denominata *Granularity Adjustment* (GA) prevista dalla normativa di vigilanza prudenziale (cfr. Circ. 285/2013, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato B);
- geo – settoriale: attraverso metodologie basate su prassi adottate dalla prevalenza del sistema bancario e condivise con l’Organo di Vigilanza.

La funzione di controllo dei rischi, inoltre, nell’ambito dei controlli di II livello, monitora il rispetto sia dei limiti prudenziali sulle grandi esposizioni, sia il livello complessivo del capitale interno a fronte della componente *single – name* e *geo – settoriale* e il rispetto dei limiti operativi interni definiti in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF). I risultati dell’attività di monitoraggio sono formalizzati trimestralmente nel tableau de board della funzione, inviato per informativa al Consiglio di Amministrazione.

Rischio da cartolarizzazione

Il rischio da cartolarizzazione è il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e gestione del rischio.

Tale rischio viene considerato, misurato e gestito in funzione di ogni singolo profilo specifico: al fine di garantire che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio la Banca, di fatto, adotta un approccio *"look through"* per la valutazione delle posizioni in cartolarizzazioni adottando sempre modalità di valutazione del sottostante. Il rischio di cartolarizzazione, quindi è stato scomposto in:

- Rischio di credito,
- Rischio operativo,
- Rischio di tasso,
- Rischio di liquidità.

Pertanto, anche nel proseguo di questo documento, il rischio di cartolarizzazione è rendicontato all'interno dei singoli paragrafi di pertinenza.

Rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario

Il rischio di tasso di interesse è definito come il rischio derivante dall'eventualità che variazioni dei tassi di interesse di mercato determinino effetti sulle attività e passività detenute con finalità diverse dalla negoziazione, impattando, quindi, sulla redditività e/o sul valore economico della Banca. L'esposizione a tale rischio dipende dal grado di disallineamento (cd. *"mismatch"*) tra le scadenze di riprezzamento della raccolta e degli impieghi ed è oggetto del cd. *asset – liability management (ALM)*. Il rischio di tasso di interesse sul *banking book* risulta quindi rilevante in quanto implicito nell'attività bancaria, tipicamente caratterizzata da un'attività di trasformazione delle scadenze.

La gestione finanziaria è fatta oggetto di monitoraggio sia in chiave preventiva, con l'obiettivo di individuare la struttura finanziaria ottimale in relazione alle condizioni di mercato tempo per tempo vigenti, sia a consuntivo, al fine di verificare il rispetto degli indirizzi e del sistema dei limiti approvati.

Da un punto di vista organizzativo, le funzioni responsabili della gestione del rischio di tasso sono:

- con riferimento ai controlli di primo livello, la funzione di tesoreria per la gestione integrata dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario, anche attraverso la definizione ed implementazione delle opportune strategie di copertura ed il controllo dei limiti tempo per tempo fissati; alla stessa compete anche la definizione e l'ottimizzazione della struttura di ALM della Banca nel rispetto degli indirizzi fissati in apposite Linee Guida e del RAF;
- con riferimento ai controlli di secondo livello, la funzione di controllo dei rischi, per quanto attiene al monitoraggio del rischio e al contributo nella definizione delle strategie di gestione.

Il Comitato Finanza – ALM, composto dall'Amministratore Delegato, che lo presiede, dai responsabili delle funzioni finance, controllo dei rischi e commerciali, nonché della funzione di tesoreria, monitora l'evoluzione della gestione ALM e del rischio associato a cui la Banca è esposta, esaminando eventuali scostamenti dei limiti operativi e dagli obiettivi di rischio previsti nel RAF, attivando / monitorando gli eventuali interventi correttivi.

Infine, i risultati di tale attività di monitoraggio sono formalizzati nel tableau de bord della funzione di controllo dei rischi, sottoposto all'esame del Comitato Controlli Interni e Rischi e inviato per informativa periodica al Consiglio di Amministrazione.

Rischi climatici e ambientali

I Rischi ESG sono derivanti da aspetti ambientali, sociali o di governance che possono avere un impatto sulla performance finanziaria e/o sulla solvibilità della Banca. La rilevanza dei rischi ESG dipende sia dalle attività tipiche del modello di business (prodotti, settore, dimensioni, ubicazione geografica e passività), sia dalla governance e dalla strategia di gestione. I rischi ESG si manifestano in termini di materialità finanziaria (outside-in), che può derivare dall'impatto dei fattori ESG sulle attività economiche e finanziarie della Banca lungo tutta la catena del valore, incidendo sul valore di tali attività, sia in termini di materialità ambientale e sociale (inside-out), derivante dall'impatto delle attività economiche e finanziarie della Banca sui fattori ESG, che potrebbero a loro volta diventare finanziariamente rilevanti quando tale impatto incide sul valore delle attività della Banca.

Nell'ambito dei rischi ESG particolare rilevanza per il modello di business della Banca costituiscono i rischi climatici e ambientali: i cambiamenti climatici e il degrado ambientale danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario. Nell'ambito dei rischi climatici e ambientali rientrano i seguenti fattori:

- Il rischio fisico indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti gradualmente del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione;
- Il rischio di transizione indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale.

Con riferimento a quanto previsto nell'articolo 449 bis del CRR, pur non rilevando per la Banca l'obbligo rispetto a tale disposizione normativa, viene fornito un breve resoconto in forma volontaria riguardante gli elementi legati ai rischi ambientali, sociali e di governance nella Sezione 18.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere con continuità ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato sia di smobilizzare i propri attivi – a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Tale tipologia di rischio può assumere forme diverse in funzione dell'ambito in cui lo stesso è generato:

- *Funding and liquidity risk*: rischio che la Banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente ed economico alle proprie uscite di cassa sia attese che inattese, correnti e future e alle esigenze di *collateral*, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa;
- *Market liquidity risk*: rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini dello stesso.

Da un punto di vista organizzativo, le responsabilità della gestione del rischio di liquidità sono attribuite:

- Con riferimento ai controlli di primo livello, alla funzione di tesoreria, responsabile per la gestione della posizione di liquidità della Banca, principalmente attraverso il controllo dei limiti tempo per tempo fissati;
- Con riferimento ai controlli di secondo livello, dalla funzione di controllo dei rischi, per quanto attiene al monitoraggio del rischio e al contributo nella definizione delle strategie di gestione.

Tali funzioni, mediante gli opportuni flussi di *reporting*, informano gli Organi aziendali della situazione di liquidità, anche per il tramite del Comitato Controlli Interni e Rischi.

La Banca ha istituito il Comitato Finanza – ALM che rappresenta un organo a supporto del complessivo processo di gestione della liquidità e della struttura finanziaria delle attività e passività della Banca. Il Comitato ha un ruolo consultivo e propositivo verso l'Amministratore Delegato, che lo presiede; partecipano al Comitato i responsabili delle funzioni di: tesoreria, controllo dei rischi, business, amministrazione e controllo della Banca.

Il modello di gestione del rischio di liquidità, delineato nell'ambito di una specifica policy, si pone i seguenti obiettivi:

- Dotare la Banca di processi di monitoraggio del rischio, di indicatori di preallarme e di presidi organizzativi in linea con gli standard internazionali, con le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e che tengano conto, al tempo stesso, delle specificità operative della Banca;
- Mantenere un profilo di liquidità coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione;

Per conseguire tali obiettivi, il modello di gestione del rischio di liquidità della Banca si articola come segue:

- Detenere un livello di riserve di liquidità adeguato, in termini quali/ quantitativi, a coprire le uscite nette previste su un "orizzonte di sopravvivenza" coerente con i requisiti di vigilanza e con la propensione al rischio espressa dal Consiglio di Amministrazione, in uno scenario di stress severo, di portata sia sistemica che specifica (idiosincratICA);
- Rispetto di un sistema di limiti / soglie di sorveglianza che prevede uno sbilancio cumulato non negativo sulle scadenze fino a 3 mesi (liquidità operativa in condizioni ordinarie – modello del *maturity mismatch*);
- Monitoraggio di un sistema di indicatori di preallarme (*Early Warning Indicators*), finalizzato a rilevare anticipatamente il verificarsi di condizioni di mercato/ sistema potenzialmente foriere di situazioni di stress o crisi di liquidità e che eventualmente richiedano l'attivazione delle azioni previste dal *Contingency Funding & Liquidity Plan*.

A tal proposito si evidenzia che:

- La Banca si è dotata, nell'ambito del RAF, di un sistema di livelli di appetito e di limiti operativi volti a garantire l'allineamento nel continuo ai target regolamentari di Basilea in tema di liquidità operativa e strutturale. Nel dettaglio la Banca monitora:

- *Liquidity Coverage Ratio* (di seguito, LCR): indicatore di copertura della liquidità a breve termine, che ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte stress nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni. Al 31 dicembre 2023 risulta pari al valore puntuale di 459%;
 - *Net Stable Funding Ratio* (di seguito, NSFR): indicatore di tipo strutturale di lungo periodo che è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività liquide aziendali con scadenza superiore all'anno. Al 31 dicembre 2023 risulta essere pari al 114,5%;
- Il *Contingency Funding and Liquidity Plan* (CFLP) consente di individuare le strategie di intervento in ipotesi di tensione, allerta e crisi di liquidità, determinando la natura esogena o endogena delle situazioni di tensione e definendo le specifiche competenze e responsabilità delle funzioni aziendali, nonché le relative procedure e tempistiche di escalation in relazione alle diverse situazioni. Il CFLP è approvato dal Consiglio di Amministrazione e revisionato periodicamente.

EU LIQ1 - Informazioni quantitative sull'LCR, che integra l'articolo 435, paragrafo 1, lettera f), del regolamento (UE) n. 575/2013.

Perimetro di consolidamento: Consolidato		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
Valuta e unità (XXX milioni)		31.03.23	30.06.23	30.09.23	31.12.23	31.03.23	30.06.23	30.09.23	31.12.23
Trimestre chiuso al (GG mese AAAA)		31.03.23	30.06.23	30.09.23	31.12.23	31.03.23	30.06.23	30.09.23	31.12.23
Numero di punti dati usati per il calcolo delle medie		12	12	12	12	12	12	12	12
Attività liquide di elevata qualità									
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					469,084,113	455,899,659	469,478,771	490,182,249
Deflussi di cassa									
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	3,739,660,948	4,173,986,176	4,512,753,041	4,775,849,183	116,431,576	138,516,522	150,739,728	150,270,490
3	<i>Depositi stabili</i>	23,699,561	53,056,858	70,809,768	93,131,704	1,184,978	2,652,843	3,540,488	4,656,585
4	<i>Depositi meno stabili</i>	166,895,987	221,433,043	285,500,299	361,080,243	20,213,636	27,895,111	36,809,175	46,443,990
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	27,117,325	21,520,428	24,137,772	30,848,929	17,331,477	12,021,525	12,754,994	18,347,277
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	0	0	0	0	0	0	0	0
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	27,117,325	21,520,428	24,137,772	25,426,417	17,331,477	12,021,525	12,754,994	12,924,765
8	Debito non garantito	0	0	0	5,422,512	0	0	0	5,422,512
9	Finanziamento all'ingrosso garantito					0	0	0	0
10	Obblighi aggiuntivi	3,395,875	4,636,013	8,786,156	9,106,553	326,752	443,881	805,781	813,432
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	0	0	0	0	0	0	0	0
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
13	Linee di credito e di liquidità	3,395,875	4,636,013	8,786,156	9,106,553	326,752	443,881	805,781	813,432
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	14,103,828	18,996,804	31,364,236	40,007,443	7,559,652	12,394,444	24,672,717	32,342,871
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	0	0	0	0	0	0	0	0
16	Totale dei deflussi di cassa					141,649,457	163,376,372	188,973,221	201,774,071
Afflussi di cassa									
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	0	0	0	0	0	0	0	0
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	75,630,213	80,280,391	119,438,013	137,008,858	55,612,730	59,013,533	90,006,226	99,247,066
19	Altri afflussi di cassa	358,502	380,279	409,001	449,855	342,001	375,151	347,503	386,533
Eu 19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali)					0	0	0	0
Eu 19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					0	0	0	0
20	Totale degli afflussi di cassa	75,988,715	80,660,670	119,847,014	137,458,713	55,954,731	59,388,684	90,353,729	99,633,600
Eu 20a	Afflussi totalmente esenti	0	0	0	0	0	0	0	0
Eu 20b	Afflussi soggetti al massimale del 90%	0	0	0	0	0	0	0	0
Eu 20c	Afflussi soggetti al massimale del 75%	75,988,715	80,660,670	119,847,014	137,458,713	55,954,731	59,388,684	90,353,729	99,633,599
Valore corretto totale						VALORE CORRETTO TOTALE			
21	Riserva di liquidità					469,084,113	455,899,659	469,478,771	490,182,249
22	Totale dei deflussi di cassa netti					88,791,201	109,804,526	124,788,315	128,309,294
23	Coefficiente di copertura della liquidità (%)					804.4593%	620.1482%	437.4163%	436.3142%

Rischio residuo

Il rischio residuo è il rischio che le tecniche di attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto. Le garanzie hanno lo scopo di rafforzare il principio della responsabilità patrimoniale dell'obbligato principale in quanto mirano ad assicurare una maggiore certezza di adempimento, ovvero una maggiore efficacia delle azioni esecutive in caso di inadempimento. Esse costituiscono, da un punto di vista economico, un elemento sussidiario del credito garantito e come tali vanno considerate al momento della valutazione del soggetto al quale concedere un affidamento; è dunque fondamentale considerare sempre che l'obbligato principale costituisce la primaria fonte di rimborso del credito concesso. Le garanzie, per essere utili ai fini del recupero del credito, devono possedere i requisiti di ineccepibilità giuridica e adeguato contenuto economico; a tal fine occorre che gli atti di garanzia siano rigorosamente conformi alle specifiche norme in materia, mentre per quanto concerne il contenuto economico della garanzia, è necessario un continuo presidio per l'intera durata del rapporto. Nell'ambito del processo di affidamento alla clientela, gli organi proponenti sottopongono ai deliberanti la garanzia richiesta alla controparte da affidare. Il deliberante procede ad una valutazione complessiva della posizione e valuta che la garanzia sia adeguata e coerente all'esposizione, e di largo mercato e di non difficile escussione.

Con riferimento alle garanzie pubbliche la Banca ha posto in essere adeguati processi di acquisizione, verifica e monitoraggio nel continuo della copertura, tramite verifica formale e sostanziale dei requisiti e procedure previsti.

Da un punto di vista operativo, il processo di assunzione di garanzie pubbliche, personali, reali finanziarie e assicurative, prevede specifici controlli formali e sostanziali, distribuiti lungo l'intera filiera del processo creditizio, sia precedenti che successivi l'erogazione del finanziamento. Inoltre, le garanzie pubbliche sono soggette a controlli periodici a campione da parte dei medesimi enti garanti.

La funzione di controllo dei rischi, infine, monitora l'efficacia delle garanzie al momento dell'effettiva escussione, anche in termini di effettiva perdita sul credito subita dalla Banca, nonché il capitale interno a fronte del rischio residuo sottoponendolo per informativa al Consiglio di Amministrazione nell'ambito del Resoconto ICAAP/ILAAP.

Ai fini della misurazione del rischio residuo, la Banca ha definito una metodologia interna che ipotizza una perdita di valore per le principali forme di garanzia presenti in portafoglio.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di leva finanziaria eccessiva, è tipico di ogni attività di impresa, pertanto costituisce per la Banca un rischio potenziale da presidiare e gestire.

In termini organizzativi e gestionali il presidio del livello di leva finanziaria è demandato alla funzione finance, nell'ambito della complessiva gestione delle politiche di liquidità e di *fundings*; la funzione di controllo dei rischi monitora periodicamente i livelli di leva finanziaria attraverso l'analisi dell'andamento del *leverage ratio*, indicatore di leva finanziaria previsto dalla citata Circolare e dal CRR, verificandone la coerenza con i livelli di *appetite* e i limiti operativi e normativi previsti nel RAF. I risultati delle analisi sono sottoposti con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione nell'ambito del Tableau de Bord della funzione.



In coerenza con quanto indicato nel Regolamento, l'indice di leva finanziaria è rappresentato dal rapporto tra il Capitale di classe 1 e le attività totali della Banca; quest'ultime sono rappresentate dalla somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività per cassa e degli elementi fuori bilancio non dedotti dal capitale di classe 1.

Come previsto dal nuovo quadro regolamentare di Basilea 3, la Banca calcola l'indicatore ai fini delle Segnalazioni di Vigilanza a partire dal 31/03/2014; lo stesso quadro regolamentare prevede inoltre che dal 1° gennaio 2018 l'indice di leva finanziaria costituisca una regola di Primo Pilastro.

Ai fini della valutazione quali/quantitativa della propria esposizione al rischio di leva finanziaria eccessiva, la Banca ha considerato come riferimento il livello minimo del 3% fissato dal Comitato di Basilea, non essendo stata prevista all'interno del CRR una soglia minima per l'indicatore *leverage ratio*. Inoltre, la Banca ha definito soglie interne più elevate in funzione del proprio risk appetite. Al 31/12/2023 il livello di leva finanziaria era pari a 3,4%.

Rischio da attività vincolate

Il rischio di attività vincolate (*asset encumbrance*) è legato alla quota di attività finanziarie vincolate a garanzia dell'operatività. Il monitoraggio di tale grandezza assicura che gli enti creditizi dispongano di sufficienti riserve di collaterale e siano di conseguenza in grado di fronteggiare possibili situazioni di tensione relative sia alla propria capacità di *funding* sia all'offerta complessiva di liquidità disponibile nel sistema. In tale ambito la normativa, infatti, richiede che le banche includano nei propri piani di emergenza strategie volte a gestire il potenziale aumento della quota di attività vincolate derivante da situazioni di tensione rilevanti, ossia *shock* plausibili benché improbabili.

La Banca gestisce il livello di attività vincolate definendo nella propria Risk Policy la metrica di riferimento (il rapporto tra attivo vincolato e totale attivo) e all'interno del Risk Appetite Framework le relative soglie di appetite/tolerance. In termini organizzativi e gestionali il presidio del livello di "attivo vincolato" è demandato alla funzione finance, nell'ambito della complessiva gestione delle politiche di liquidità e di *funding*; la funzione di controllo dei rischi monitora periodicamente i livelli di attività vincolate verificandone la coerenza con i livelli di *appetite* e i limiti operativi e normativi previsti nel RAF. I risultati delle analisi sono sottoposti con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione nell'ambito del Tableau de Bord della funzione.

Al 31/12/2023 il valore delle attività vincolate in rapporto al totale attivo era pari al 34,4%, in virtù dell'operatività in pronti contro termine oltre che per raccolta collateralizzata con BCE (TLTRO) e per la componente relativa ai titoli senior acquistati da terzi e per titoli riacquistati impegnati in operazioni di funding.

Rischio spread (rischio "sovrano")

Il rischio spread è il rischio che, a parità di merito creditizio della controparte, la marginalità della Banca risulti impattata da possibili variazioni di prezzo di asset derivanti da variazioni del premio al rischio, ossia lo spread, richiesto dal mercato di capitali. Tale aumento può trovare origine, ad esempio, in una crisi di liquidità dei mercati o in un incremento dell'avversione al rischio degli investitori.

Al 31.12.2023 la Banca detiene un portafoglio titoli interamente concentrato su Titoli di stato italiani. Tali titoli sono detenuti nel portafoglio “held to collect”, al fine di garantire alla Banca una corretta gestione della liquidità oltre che un minimo contributo al margine di interesse, pertanto, non risultano esposti al rischio sovrano. Al 31.12.2023 la Banca non deteneva posizioni in titoli di stato classificate come “held to collect and sell” (HTC&S) o “available for sale” (AFS).

Benché non siano previsti dalla Regolamentazione specifici requisiti di capitale o indicatori di monitoraggio obbligatori, al fine di stimare il possibile impatto di una variazione sfavorevole rispetto alle attuali dinamiche di mercato connesse alla curva dei tassi d’interesse è stata calcolata, una misura di sensitivity applicando gli haircut previsti dall’EBA per le esposizioni sovrane detenute nel portafoglio AFS/FVO nell’esercizio di stress 2016 (2016 EU-wide stress test-Haircuts on AFS FVO *sovereign exposures*).

Rischio strategico

Il rischio strategico è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazione del contesto competitivo.

Il Consiglio di Amministrazione determina gli indirizzi strategici definendo le rispettive linee di implementazione; in tale contesto sono predisposti i piani strategici pluriennali ed i budget annuali; questi documenti sono periodicamente analizzati dai vertici aziendali. Al fine di garantire un attento monitoraggio e controllo di tale tipologia di rischio, la Banca ha inoltre definito un processo che coniuga le esigenze di gestione del business con quelle inerenti a una prudente e consapevole gestione dei rischi.

Il rischio strategico è sottoposto annualmente a valutazione in relazione alle direttrici strategiche previste nel Piano, le assumption e le business actions previste, al fine di individuare eventuali eventi di rischio il cui manifestarsi può rendere le assunzioni di piano errate o non più valide e le azioni di business inefficaci. Inoltre, è stata introdotta un’analisi di sensitivity sulle principali variabili economico-finanziarie. Tali strumenti analitici integrano le misure già in essere di controllo e attenuazione mediante processi strutturati di “budget-piano” e di “analisi degli scostamenti”.

Rischio di non conformità

Il rischio di non conformità è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad esempio statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Il governo del rischio non conformità si basa su un framework normativo e di processi adottati dalla Banca per la gestione di tale rischio, individuati in conformità con la Regolamentazione comunitaria e nazionale vigente e, in coerenza con la mission aziendale. Nel presidiare tale rischio la Banca considera evidenti le interrelazioni con il rischio legale e di reputazione, nonché la sua diffusione a tutti i livelli dell’organizzazione aziendale. La gestione di tale rischio viene svolta in primo luogo dove tale rischio viene generato.

Il modello di *compliance* adottato dalla Banca prevede l'istituzione di un'apposita Funzione di conformità indipendente, responsabile della gestione del rischio di non conformità per gli ambiti normativi sotto il presidio diretto, nonché l'istituzione di Presidi specialistici al di fuori della Funzione di conformità, responsabili della gestione del rischio di non conformità per taluni ambiti normativi.

In particolare, il modello prevede la distinzione tra:

- ambiti normativi sotto il presidio diretto della Funzione di conformità, che comprendono le normative più rilevanti ai fini del rischio di non conformità (quali quelle che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale, la disciplina poste a tutela del consumatore, i fattori ambientali, sociali e di *governance* (ESG));
- ambiti normativi (quali la normativa fiscale o quelle in materia di sicurezza del lavoro) per i quali, in base ad una valutazione di adeguatezza a gestire i profili di rischio di non conformità, risultano presenti in Banca Presidi specialistici, cui è stata attribuita la responsabilità del processo di *compliance*¹. La Funzione di conformità rimane comunque responsabile, anche per tali ambiti, almeno della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità e della individuazione delle relative procedure e della verifica dell'adeguatezza delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità.

La distinzione fra ambiti normativi oggetto di "presidio diretto" e quelli oggetto di "presidio specialistico" è operata dalla Funzione di conformità e formalizzata nel "Perimetro Normativo", che è sottoposto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione con cadenza annuale (e comunque ogni volta dovessero intervenire eventi che rendono necessaria una rivalutazione).

La funzione di conformità si interfaccia con le altre funzioni aziendali deputate ai controlli di secondo e terzo livello (rispettivamente la funzione di controllo dei rischi e la funzione Internal Audit) al fine di rendere sinergico il proprio operato con le altre attività di controllo effettuate nella Banca.

Tale azione di coordinamento trova, inoltre, attuazione nell'ambito del Comitato Controlli Interni e Rischi, già richiamato.

Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML)

Rappresenta il rischio attuale o prospettico il rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa. Il governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo si basa su un framework di policy e procedure interne e di processi adottati dalla Banca per la gestione di tale rischio, definiti in conformità con la Regolamentazione comunitaria e nazionale vigente e in coerenza con il modello organizzativo e di business adottato.

¹ Quelle, ad esempio, in materia di sicurezza sul lavoro, normativa fiscale, ecc.

La Banca ha istituito all'interno della propria struttura organizzativa, in conformità con le Disposizioni di Vigilanza, una Funzione specialistica a cui stato assegnato il compito di prevenire e contrastare, in una prospettiva generale, la realizzazione di operazioni di riciclaggio/finanziamento del terrorismo, anche prestando il necessario supporto e consulenza alle strutture di business.

Rischio reputazionale

Il rischio reputazionale è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte degli *stakeholders* della Banca: clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

Banca Progetto definisce il rischio reputazionale come un rischio di natura secondaria ossia derivante da eventi di natura operativa, informatica, e/o di mancata conformità: ad esempio un errore o un disservizio legato al malfunzionamento di un sistema possono provocare ricadute sull'immagine della Banca. Il rischio reputazionale, quindi, è valutato (in termini di entità potenziale e robustezza dei presidi) all'interno degli *assessment* di quei rischi e gestito con specifici interventi volti ad affinare i processi aziendali laddove si riscontrino margini di miglioramento.

Il rischio reputazionale viene sottoposto periodicamente a valutazione sulla base dei risultati di un processo interno di *risk self assessment*, al fine di individuare eventuali aree di intervento.

Rischio di condotta

Nell'ambito del rischio operativo, il rischio di condotta rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti un'offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, incluse casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente.

La Banca ha identificato specifici presidi organizzativi e procedurali per la gestione del rischio di condotta, all'interno dell'impianto complessivo di governo e controllo della banca che risultano idonei a prevenire e mitigare il rischio in questione; rilevano in tal senso *i)* il Codice di condotta, finalizzato alla promozione di relazioni corrette e trasparenti con la clientela; *ii)* una specifica policy dedicata ai "nuovi prodotti", che definisce i principi ed i criteri procedurali per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, con specifiche disposizioni per i prodotti destinati alla clientela al dettaglio (consumatori, le persone fisiche che svolgono attività professionale o artigianale e le microimprese); *iii)* la formalizzazione di rigorosi processi di selezione, gestione, monitoraggio e controllo della rete commerciale sia sotto il profilo organizzativo e dei controlli interni e, infine, *iv)* lo svolgimento, tramite strutture esterne indipendenti, di campagne di "customer satisfaction" su tutta la rete per verificare il livello di servizio "percepito" dalla clientela e le effettive modalità comportamentali di proposizione commerciale; *v)* reclami e la risoluzione stragiudiziale delle controversie con la clientela ispirata a criteri di indipendenza e imparzialità.

Rischio informatico

È il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato, in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology - ICT).

Il governo del rischio informatico si basa su un framework normativo e di processi adottati dalla Banca per la gestione di tale rischio, integrato dal punto di vista metodologico con il sistema di gestione dei rischi operativi e, considerando anche i potenziali impatti, con il rischio reputazionale.

Rischio base

Il rischio base rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche.

Rischio di variazione dei differenziali creditizi (CSRBB)

Rappresenta il rischio derivante dalle variazioni del prezzo di mercato per il rischio di credito, per la liquidità e per altre potenziali caratteristiche degli strumenti a rischio di credito, che non viene colto da un altro quadro prudenziale esistente come l'IRRBB o dal rischio di credito, con impatto sulla redditività e/o sul valore del capitale economico della Banca.

Rischio di controparte

Rappresenta il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

Rischio CVA

Il Rischio CVA è identificato come rischio di un aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio di modello

Rappresenta il rischio di perdite finanziarie o di reputazione, dovute a decisioni prese tramite modelli non adeguati o utilizzati in modo scorretto.

Rischio paese

Il rischio paese è il "rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia". Ai fini della valutazione di tale rischio rilevano le esposizioni verso controparti "non residenti".

Tale fattispecie di rischio risulta non rilevante per la Banca.

Rischio prestiti in valuta

Rischio prestiti in valuta è il rischio di possibili variazioni sfavorevoli del cambio nel corso dell'ammortamento del prestito medesimo.

Tale fattispecie di rischio risulta non rilevante per la Banca.

Rischio di trasferimento

Il rischio di trasferimento è identificato come il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Tale fattispecie di rischio risulta non rilevante per la Banca.

Altri elementi rilevanti

Sistema di Reportistica

Le funzioni di controllo mantengono costantemente informati gli organi direzionali sul livello di rischio assunto dalla Banca e sull'efficacie del sistema dei controlli interni in essere, attraverso un sistema di reporting che si sviluppa con frequenza specifica a seconda del contenuto.

Tutte le analisi condotte dalle suddette funzioni sulle potenziali aree di rischio rilevate e sui possibili interventi di mitigazione sono formalizzate trinel "Tableau de Bord" o su altri documenti di analisi specifici sottoposti all'attenzione dei differenti Comitati, Direzioni, ovvero altri Organi Societari.

Stress Testing

La Banca si è dotata di una specifica policy di stress testing al fine di, coerentemente con gli "Orientamenti relativi alle prove di stress degli enti" (ABE/GL/2018/04) che stabiliscono i requisiti organizzativi, le metodologie e i processi comuni per l'esecuzione delle prove di stress da parte degli enti, descrivere il framework di stress test sul capitale e sulla liquidità adottato dalla Banca.

La funzione di controllo dei rischi effettua periodicamente simulazioni volte a valutare gli impatti economico-finanziari, in termini di adeguatezza patrimoniale e di liquidità, generati da scenari di stress delle variabili oggetto di osservazione. Le prove di stress comprendono una serie di metodologie, che consentono di simulare la sensibilità della Banca a variazioni non ordinarie, ma plausibili, di uno o più fattori di rischio, tali da determinare un deterioramento della stabilità finanziaria della Banca. La funzione di controllo dei rischi svolge un monitoraggio periodico dell'adeguatezza patrimoniale anche in considerazione degli scenari di stress. Le risultanze degli scenari di stress sono portate all'attenzione dei vertici aziendali.

Sistemi di governance

Prospetto riepilogativo del numero delle cariche ricoperte dai membri del Consiglio di Amministrazione in altre società:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Carica	N. Altri incarichi di Amministrazione
Caio Massimo Capuano	Presidente	2
Mario Adario	Vicepresidente	5
Paolo Fiorentino	Amministratore Delegato	1
Laura Ciambellotti	Consigliere	0
Daniele Cabiati	Consigliere	4
Italo Vitale	Consigliere	19
Carlo Garavaglia	Consigliere	4
Francesca Carlesi	Consigliere	1
Liliana Fratini Passi	Consigliere	3

Il Consiglio di Amministrazione della Banca è composto da nove membri² con competenze diffuse e diversificate tra tutti i componenti e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno possa effettivamente contribuire ad assicurare un efficace governo dei rischi in tutte le aree della Banca.

In termini di competenze, ai Consiglieri di Amministrazione, oltre ai requisiti di professionalità previsti dalla vigente normativa, si richiede il possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

- Adeguata conoscenza del settore bancario, delle dinamiche e del sistema economico-finanziario, della regolamentazione bancaria e finanziaria e, soprattutto, delle metodologie di gestione e controllo dei rischi, acquisita tramite un'esperienza pluriennale di amministrazione, direzione e controllo nel settore finanziario;
- Esperienza maturata nella gestione di operazioni dirette a facilitare lo smobilizzo, la gestione e l'incasso di crediti;
- Esperienza di gestione imprenditoriale e di organizzazione aziendale acquisita tramite un'attività pluriennale di amministrazione, direzione o controllo in imprese, o gruppi di rilevanti dimensioni economiche;
- Capacità di lettura e di interpretazione di dati economico-finanziari acquisita tramite un'esperienza pluriennale di amministrazione e controllo in imprese o di esercizio di attività professionali o di insegnamento universitario;
- Esperienza internazionale e conoscenza dei mercati esteri acquisite attraverso lo svolgimento di attività imprenditoriali o professionali pluriennali presso istituzioni estere o enti, imprese o gruppi a vocazione internazionale.

Il Consiglio è composto in prevalenza da Amministratori indipendenti, non esecutivi.

Gli Amministratori indipendenti vigilano con autonomia di giudizio sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della Banca e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione; il numero degli amministratori indipendenti è fissato tenendo in considerazione il numero totale dei consiglieri. Non sono al momento previsti comitati endoconsiliari.

Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione stabilisce che gli Amministratori debbano agire e deliberare in modo professionale, trasparente, con autonomia di giudizio, nel rispetto dei principi di comportamento ed etici definiti nel Codice Etico della Banca e coniugando il perseguimento degli obiettivi aziendali con la tutela degli interessi degli azionisti, dei clienti, dei dipendenti e di tutti i membri della collettività.

Il numero di Amministratori è adeguato alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo della Banca al fine di presidiare efficacemente l'intera operatività aziendale, per quanto concerne la gestione e i controlli. Tale composizione riflette un adeguato grado di diversificazione in termini, tra l'altro, di competenze, esperienze, età, genere, proiezione internazionale; inoltre, deve garantire la funzionalità del Consiglio e il corretto bilanciamento tra Amministratori esecutivi e non esecutivi ed indipendenti.

² La dott.ssa Francesca Carlesi ha rassegnato le dimissioni in data 28 febbraio 2024.

Gli Amministratori indipendenti, oltre ai requisiti stabiliti dalle disposizioni legislative e regolamentari tempo per tempo vigenti e applicabili, devono possedere professionalità ed autorevolezza tali da assicurare un elevato livello di dialettica interna all'Organo e da apportare un contributo di rilievo alla formazione della sua volontà.

La struttura organizzativa della Banca fa capo all'Amministratore Delegato in qualità di Organo con funzione di gestione, ad eccezione della funzione di revisione interna (Internal Audit) che riporta invece direttamente al Consiglio di Amministrazione.

La struttura organizzativa si completa con l'istituzione di Comitati Consultivi o Gestionali di natura manageriale, che svolgono ruolo di supporto dell'azione dell'Amministratore Delegato, nonché delle Unità Organizzative (U.O.), con funzioni consultive o operative mediante l'esercizio di autonomi poteri decisionali.

Le Unità Organizzative possono essere di "Staff" o di "Linea". Le Unità Organizzative di Staff svolgono attività di controllo, governo o servizio trasversali a tutte le attività e i business della Banca. Le Unità Organizzative di Linea sono dedicate all'esecuzione delle attività di business o strumentali allo stesso.

La Direzione Internal Audit provvede ad assicurare una costante, indipendente ed obiettiva valutazione della adeguatezza e funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni, affinché ne siano garantite le relative finalità e sia perseguito il miglioramento dell'efficacia ed efficienza dell'organizzazione.

In tal senso, nel declinare l'articolazione e il funzionamento della struttura, vengono assicurate modalità organizzative e processi atti a:

- assicurare che le funzioni di controllo svolgano la propria *mission* nel rispetto delle disposizioni regolamentari di vigilanza che disciplinano le relative attività e che i responsabili delle funzioni aziendali di controllo, nel garantire il coordinamento delle proprie attività, non abbiano responsabilità diretta di funzioni operative sottoposte a controllo, né siano gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali funzioni;
- assicurare un'adeguata separatezza e autonomia delle Unità Organizzative che si occupano della proposizione commerciale rispetto a quelle che si occupano della valutazione creditizia e della delibera;
- assicurare, altresì, che la gestione delle posizioni problematiche e di recupero dei crediti della Banca siano gestite garantendo la necessaria separatezza ed indipendenza rispetto alle attività di proposizione commerciale e di valutazione creditizia.

Le funzioni aziendali di controllo hanno accesso diretto agli Organi Sociali e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

La Banca ha emanato il Regolamento Generale Interno, nel quale è disciplinato l'assetto organizzativo della Banca, nel rispetto delle norme dettate dal Codice Civile, dalla normativa di settore e dalle altre leggi vigenti, dalle Autorità di Vigilanza e dallo Statuto sociale. Il regolamento è integrato da altri regolamenti operativi, nei quali vengono trattati in dettaglio il funzionamento, le responsabilità e l'articolazione interna delle Unità Organizzative aziendali.

Flussi informativi sui rischi indirizzati all'organo di Amministrazione

Di seguito la rappresentazione dei principali flussi informativi predisposti dalle Funzioni di Controllo della Banca e indirizzati agli Organi Societari.

Owner	Flussi informativi prodotti	Periodicità
Funzione di controllo dei rischi	Piano di Attività	<i>annuale</i>
	Tableau de Bord	<i>trimestrale</i>
	Report di Risk Management	<i>mensile</i>
	Relazione sulle attività svolte	<i>annuale</i>
	Resoconto ICAAP/ILAAP	<i>annuale</i>
	Relazione infrannuale sulle attività svolte	<i>semestrale</i>
Funzioni Compliance e AML	Piano di Attività	<i>annuale</i>
	Tableau de Bord	<i>trimestrale</i>
	Relazione annuale sulle attività svolte	<i>annuale</i>
	Relazione infrannuale sulle attività svolte	<i>semestrale</i>
Funzione Internal Audit	Piano di Attività	<i>annuale</i>
	Tableau de Bord	<i>trimestrale</i>
	Report di Audit	<i>ad evento</i>
	Relazione annuale attività Internal Audit	<i>annuale</i>
	Relazione infrannuale attività Internal Audit	<i>semestrale</i>

SEZIONE 3 – Fondi Propri (art. 437 – CRR)

Informativa qualitativa

Il patrimonio d'impresa rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria. Un livello di patrimonializzazione adeguato consente di esprimere, con adeguati margini di autonomia, la propria vocazione imprenditoriale e, allo stesso tempo, preservare la stabilità delle banche. Il patrimonio, inoltre, costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione dell'Organo di Vigilanza ai fini della stabilità delle banche. Su di esso sono fondati i più importanti strumenti di controllo in termini di gestione dei rischi; alle dimensioni patrimoniali è connessa inoltre l'operatività in diversi comparti.

Il *framework* Basilea 3 in tema di fondi propri ha introdotto vari elementi di novità rispetto alla precedente normativa prudenziale prevedendo in particolare: una ricomposizione del capitale delle banche a favore di azioni ordinarie e riserve di utili (c.d. *common equity*), al fine di accrescerne la qualità; l'adozione di criteri più stringenti per la computabilità di altri strumenti di capitale (gli strumenti innovativi di capitale e le passività subordinate); una maggiore armonizzazione degli elementi da dedurre (con riferimento a talune categorie di attività per imposte anticipate e alle partecipazioni rilevanti in società bancarie, finanziarie e assicurative); l'inclusione solo parziale nel *common equity* degli interessi di minoranza.

Le nuove regole in tema di fondi propri sono oggetto di introduzione graduale essendo previsto un periodo transitorio. Le regole introdotte nella CRR a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9, ed in particolare quelle sulle svalutazioni dei crediti effettuate in sede di *first time adoption*, prevedono un periodo di *phase-in* fino al 2022 per il regime statico, mentre quelle registrate a fronte del regime dinamico prevedono un periodo di *phase-in* fino al 2024 (a seguito del recente aggiornamento della CRR).

Nella determinazione dei fondi propri, viene fatto riferimento alla normativa specifica secondo la quale è costituito dalla somma algebrica di una serie di elementi (positivi e negativi) che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo del Capitale di Classe 1 (sia nel Capitale primario di Classe 1 – *Common Equity Tier 1* che nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1 – *Additional Tier 1 Capital*) oppure di Classe 2 (*Tier 2*), seppur con alcune limitazioni. Gli elementi positivi che costituiscono i fondi devono essere nella piena disponibilità delle banche, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. L'importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale. Il complesso dei fondi propri è costituito dal Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital*), a sua volta composto da Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*) e Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 – AT 1*) al quale si somma il Capitale di Classe 2 (*Tier 2 – T2*) al netto delle deduzioni.

I fondi propri rappresentano il principale punto di riferimento dell'Organo di Vigilanza ai fini della verifica della stabilità delle banche, sono infatti previsti dei requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale.

La forma più importante del *Tier 1* è il *Common Equity*, composto da strumenti di capitale, riserve di utili, riserve da valutazione, altre riserve, interessi di minoranza computabili, oltre agli elementi in deduzione.

Sono previsti inoltre alcuni filtri, consistenti in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) di elementi del capitale primario. La normativa prevede anche una serie di elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1 quali le *Deferred Tax Assets* (DTA).

La categoria *Additional Tier 1*, analogamente al CET 1, deve essere in grado di assorbire le perdite in condizioni di continuità dell'impresa (*going concern*) ed è soggetta al rispetto di alcuni importanti criteri, fra i quali la subordinazione rispetto ai restanti creditori della banca – inclusi i depositanti e i creditori subordinati – la mancanza di un obbligo di distribuire dividendi e la durata perpetua. Vengono in genere ricompresi in tale componente gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che vengono computate nel *Common Equity*) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei fondi propri.

Il Capitale di Classe 2 (*Tier 2*) contiene gli strumenti in grado di assorbire le perdite nel rispetto delle indicazioni normative previste negli articoli 48 e 52 della Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n° 2014/59/UE che riguarda, nello specifico, l'ordine con cui le autorità di risoluzione devono procedere alla riduzione e/o conversione delle obbligazioni di un ente in dissesto.

I Fondi propri di Banca Progetto S.p.a. al 31 dicembre 2023 sono interamente costituiti da *common equity*; non figurano elementi patrimoniali qualificabili come Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*) e Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*).

SCHEMA DI BILANCIO CONSOLIDATO FONDI PROPRI

B. Informazioni di natura quantitativa

	Aggregato e descrizione	Valore
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	289,702,523 0
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	289,702,523
D.	Elementi da dedurre dal CET1	-2,502,166
E.	Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	2,181,054
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	289,381,411
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0 0
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	0
I.	Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	0
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0 0
N.	Elementi da dedurre dal T2	0
O.	Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	0
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	0
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	289,381,411

Gli elementi da dedurre del CET1 sono riconducibili alle immobilizzazioni immateriali pari a circa Euro 2,5 milioni. Da evidenziare che l'impatto del regime transitorio, positivo per Euro 2,2 milioni, è da ricondurre agli effetti dell'applicazione dell'IFRS 9 sulle svalutazioni crediti, per i quali la normativa prevede un regime transitorio di phase-in in scadenza nel 2022 per l'IFRS 9 statico e nel 2024 per la parte di IFRS 9 dinamico. Come conseguenza degli elementi sopra descritti, i fondi propri a fine 2023 ammontano a Euro 289,4 milioni. (Euro 287,2 milioni quelli fully phased).

Valori in migliaia di euro

EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	Testo libero
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
1	Cassa e disponibilità liquide	32.313	32.313	
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	0	0	
2a	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;			
2b	b) attività finanziarie designate al fair value;			
2c	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			
3	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))			
4	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	8.233.233	8.233.233	
4a	a) crediti verso banche	110.615	110.615	
4b	b) crediti verso clientela	8.122.618	8.122.618	
5	Derivati di copertura	6.249	6.249	
6	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			
7	Partecipazioni			
8	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori			
9	Attività materiali	4.967	4.967	
10	Attività immateriali	2.502	2.502	
10a	di cui avviamento			
11	Attività fiscali	31.123	31.123	
11a	a) correnti	26.506	26.506	
11b	b) anticipate	4.617	4.617	
12	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
13	Altre attività	223.559	223.559	
14	Totale attivo	8.533.946	8.533.946	
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
1	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	8.103.558	8.103.558	
1a	a) debiti verso banche	1.127.640	1.127.640	
1b	b) debiti verso la clientela	5.410.718	5.410.718	
1c	c) titoli in circolazione	1.565.200	1.565.200	
2	Passività finanziarie di negoziazione			
3	Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))			
4	Derivati di copertura			
5	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			
6	Passività fiscali	36.106	36.106	
6a	a) correnti	34.040	34.040	
6b	b) differite	2.066	2.066	
7	Passività associate ad attività in via di dismissione			
8	Altre passività	91.642	91.642	
9	Trattamento di fine rapporto del personale	1.814	1.814	
10	Fondi per rischi e oneri:	11.053	11.053	
10a	a) impegni e garanzie rilasciate	30	30	
10b	b) quiescenza e obblighi simili			
10c	c) altri fondi per rischi e oneri	11.023	11.023	
11	Totale passivo	8.244.173	8.244.173	
1	Riserve tecniche			
2	Riserve da valutazione	3.790	3.790	
2a	di cui relative ad attività operative cessate			
3	Azioni rimborsabili			
4	Strumenti di capitale			
5	Riserve	149.541	149.541	
6	Acconti su dividendi (-)			
7	Sovrapprezzi di emissione	54.048	54.048	
8	Capitale	10.404	10.404	
9	Azioni proprie (-)			
10	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	70		
11	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	71.918	71.918	
12	Capitale proprio totale	289.771	289.701	

EU_CCA - Principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili⁽¹⁾

1	Emittente	Banca Progetto
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0001183240
2a	Collocamento pubblico o privato	
3	Legislazione applicabile allo strumento	Intero strumento - Legge italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	
Trattamento regolamentare		
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Common Equity
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	Common Equity
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	Singolo Ente
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni Ordinarie
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	10404
9	Importo nominale dello strumento	N/A
9a	Prezzo di emissione	N/A
9b	Prezzo di rimborso	N/A
10	Classificazione contabile	Patrimonio Netto
11	Data di emissione originaria	N/A
12	Irredimibile o a scadenza	N/A
13	Data di scadenza originaria	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	N/A
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
Cedole/dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	N/A
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	N/A
19	Esistenza di un "dividend stopper"	N/A
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A
23	Convertibile o non convertibile	N/A
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	N/A
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A
34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	N/A
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	N/A
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	N/A

⁽¹⁾ Inserire "N/A" se l'informazione non si applica

EU_CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari

Id	Voce	Importo
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve		
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	64.452.669
2	Utili non distribuiti	63.882.065
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	89.449.334
3a	Fondi rischi bancari generali	0
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	0
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	0
5a	Utili del periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o i dividendi prevedibili	71.918.455
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	289.702.523
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari		
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-2.502.166
27a	Altre rettifiche regolamentari	2.181.054
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-321.112
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	289.381.411
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari		
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	289.381.411
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari		
59	Capitale totale (TC = T1+T2)	289.381.411
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	1.667.244.984
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale		
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	17,3569%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	17,3569%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	17,3569%
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	8,2000%
65	di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	2,5000%
67b	di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	1,2000%
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	7,2569%
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)		
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	3.364.988

SEZIONE 4 – Requisiti di capitale (art. 438 - CRR)

Informativa qualitativa

Con il termine adeguatezza patrimoniale si intende la valutazione della capacità del patrimonio aziendale di fronteggiare, in termini attuali e prospettici, le perdite inattese insite nello svolgimento dell'attività.

Attraverso il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*) e della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP*), la Banca effettua un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale si articola nelle seguenti principali fasi:

- **Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione**, con riferimento sia ai rischi regolamentari o di primo pilastro, sia ai rischi rientranti nel secondo (rischio di concentrazione single-name e geo-settoriale, rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, rischio di liquidità, rischio residuo, rischi derivanti da cartolarizzazioni, rischio strategico, rischio climatico e ambientale, rischio di reputazione e eventuali ulteriori tipologie di rischio connesse alla specifica operatività della Banca);
- **Misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno**. Il capitale interno è calcolato per i rischi regolamentari e per i rischi quantificabili del secondo pilastro e limitatamente a quelli per i quali Banca d'Italia ha indicato metodologie semplificate di determinazione del capitale interno. Per le altre tipologie di rischio, difficilmente quantificabili, sono, comunque, fornite valutazioni qualitative e predisposti sistemi di controllo e di mitigazione adeguati;
- **Calcolo del Capitale Interno complessivo e riconciliazione con i Fondi Propri**. La Banca determina il capitale interno complessivo secondo un approccio "*building block*" semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del primo pilastro (o al capitale interno relativo a tali rischi calcolato sulla base di metodologie interne, laddove presenti), l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti.

Secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza la valutazione del capitale interno complessivo è condotta sia in ottica di condizioni normali di business sia in condizioni di *stress*.

Come illustrato nell'introduzione, la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento, introdotta dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR o Regolamento) e dalla Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV o Direttiva), con cui sono stati trasposti nell'ordinamento dell'Unione le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("*Basilea 3*") , ha mantenuto l'impianto dei Tre Pilastri di "*Basilea 2*" e annovera tra le principali novità il rafforzamento della quantità e qualità della dotazione patrimoniale delle banche. In termini quantitativi, nell'ambito del Primo pilastro, rileva:

- Il rafforzamento dei requisiti patrimoniali;
- L'introduzione delle c.d. "*riserva di conservazione del capitale*".

Sulla base dell'articolazione dei fondi propri indicata nel paragrafo precedente, i coefficienti patrimoniali sono soggetti ai seguenti limiti minimi:

- Il *Common Equity Tier 1* deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio, a titolo di requisito minimo, e almeno al 7% a titolo di requisito complessivo (incluso anche la riserva di conservazione del capitale);
- Il *Tier 1* deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 6% delle attività ponderate per il rischio, a titolo di requisito minimo, e almeno al 8,5% a titolo di requisito complessivo;
- I Fondi propri devono essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno l'8% delle attività ponderate per il rischio, a titolo di requisito minimo, e almeno al 10,5% a titolo di requisito complessivo.

Nell'ambito del processo di controllo prudenziale (*Supervisory Review Evaluation Process - SREP*), i livelli di patrimonializzazione richiesti alla Banca, con riferimento alla "decisione sul capitale" comunicata dalla Banca d'Italia a maggio 2023, prevedono coefficienti individuali pari a:

- CET1: 5.7 % (Total SREP Capital Requirement), 8.2% (Overall Capital Requirement)
- Tier1: 7.6% (TSCR), 10.1% (OCR)
- TCR: 10.1% (TSCR), 12.6% (OCR).

I livelli dei coefficienti su esposti (Overall Capital Requirement) includono la componente di riserva di conservazione del capitale, pari al 2,5%.

Infine, per ciascun requisito suesposto, al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha indicato una misura aggiuntiva dell'1.25% ("Pillar 2 stress buffer") a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress.

La Banca presenta al 31 dicembre 2023 un livello di patrimonializzazione del CET1 ratio pari al 17,36 % (pari anche al TCR dato che i Fondo Propri sono tutti costituiti da *Common Equity*).

Si precisa, inoltre, che a conclusione del processo amministrativo relativo alla determinazione del requisito minimo dei fondi propri e delle passività ammissibili (MREL), nel mese di dicembre 2023 Banca Progetto ha ricevuto da Banca d'Italia e dal Single Resolution Board la decisione sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL).

Banca Progetto dovrà rispettare su base consolidata un requisito MREL pari al 10,1% del TREA (Total Risk Exposure Amount, esposizione al rischio) – 12,6% comprensivo dell'attuale Combined Buffer Requirement – e pari al 3,0% del LRE (Leverage Risk Exposure, esposizione complessiva per la leva finanziaria). La Banca adotta nella ponderazione dei rischi la metodologia prevista dalla normativa di Vigilanza prudenziale e, rispettivamente, la metodologia standard per la ponderazione dei rischi di credito ed il metodo base per la ponderazione dei rischi operativi. Il totale dei requisiti prudenziali, in termini di RWA, si attesta a ca. 1.667 milioni di euro.

La Banca periodicamente provvede alla verifica a consuntivo del rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, con riferimento ai rischi di Primo Pilastro; inoltre, coerentemente con le disposizioni normative del Secondo Pilastro, ha definito il proprio processo interno di adeguatezza patrimoniale stabilendo:

- Le voci patrimoniali che compongono il capitale complessivo;
- I rischi da sottoporre a valutazione e le relative metodologie di quantificazione;
- Gli obiettivi di capitale, in termini di *ratios* patrimoniali e obiettivi di liquidità coerenti con la propria propensione al rischio (c.d. *risk appetite*).

In coerenza con il principio di proporzionalità e con la sua declinazione regolamentare, Banca Progetto utilizza, ai fini della misurazione del capitale interno:

- Per i rischi di Primo Pilastro, le metodologie regolamentari impiegate per il calcolo dei requisiti patrimoniali minimi;
- Per i rischi di Secondo Pilastro (escluso il rischio residuo), le metodologie “semplificate” dettate nel Titolo III della Circolare 285/2013;
- Per il rischio residuo, una metodologia interna, non essendo prevista alcuna metodologia semplificata prevista dall’Organo di Vigilanza o dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI),

In sintesi, ai fini del Resoconto ICAAP al 31 dicembre 2023 saranno utilizzate le seguenti metodologie:

- Rischio di credito: Metodo Standardizzato, comprensivo di tecniche di CRM (applicato ai fini di Pillar I);
- Rischio operativo: metodo BIA (*Basic Indicator Approach*), applicato ai fini di Pillar I);
- Rischio di concentrazione *single – name*: *Granularity Adjustment* all’interno del Pillar II per l’analisi di concentrazione a livello di singolo nominativo o gruppi di clienti connessi;
- Rischio di concentrazione *geo – settoriale*: metodologia basata sul criterio di prevalenza elaborato in sede ABI;
- Rischio di tasso d’interesse sul portafoglio bancario: metodologia standard³ all’interno del Pillar II;
- Rischio residuo: metodologia interna che ipotizza una perdita di valore per gli immobili e una perdita di eleggibilità per le garanzie personali, ovvero di efficacia per le garanzie pubbliche.

Attualmente per Banca Progetto il rischio di controparte, il rischio di mercato il rischio paese e il rischio di trasferimento sono da considerarsi non rilevanti.

Informativa quantitativa

Sulla base delle vigenti regole di vigilanza prudenziale, la Banca presenta al 31 dicembre 2023 un adeguato livello di patrimonializzazione, come si evince dal livello del CET1 ratio del Tier1 ratio e del Total Capital Ratio rappresentati nelle tabelle seguenti.

³ Circolare Banca d’Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo III, Cap. 1, Allegato C – “metodo dei percentili”.

Schema Adeguatezza Patrimoniale

Aggregato - Descrizione	Valore Esposizione	Valore Ponderato	Requisito
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO		1.319.256.334	
A.1 Rischio di credito e di controparte	8.533.212.676	1.319.256.334	
1. Metodologia standardizzata	8.533.212.676	1.319.256.334	
2. Metodologia basata sui rating interni	0	0	
2.1 Base	0	0	
2.2 Avanzata	0	0	
3. Cartolarizzazioni	0	0	
di cui con metodologia IRB	0		
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			
B.1 Rischio di credito e di controparte			105.540.507
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			0
B.3 Rischio di regolamento			0
B.4 Rischi di mercato			0
1. Metodologia standard			0
2. Modelli interni			0
3. Rischio di concentrazione			0
B.5 Rischio operativo			27.839.092
1. Metodo base			27.839.092
2. Metodo standardizzato			0
3. Metodo avanzato			0
B.6 Altri elementi del calcolo			0
B.7 Totale requisiti prudenziali			133.379.599
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
C.1 Attività di rischio ponderate		1.667.244.984	
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)		17,3569%	
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		17,3569%	
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		17,3569%	

EU OVI – quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

Id	Classe	RWA		Requisiti di capitale minimi	
		T	T-I	T	T-I
1	Rischio di credito (escluso CCR)	1.319.256.334	1.074.281.588	105.540.507	
2	di cui con metodo standardizzato	1.319.256.334	1.074.281.588	105.540.507	
3	di cui con metodo IRB di base (IRB foundation)	0	0	0	
4	Di cui metodo di assegnazione	0	0	0	
EU-4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	0	0	0	
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	0	0	0	
6	CCR (rischio di credito di controparte)	0	29.288.007	0	
7	di cui con metodo standardizzato	0	0	0	
8	di cui con metodo dei modelli interni (IMM)	0	0	0	
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	59.859.483	0	4.788.759	
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	0	0	0	
9	Di cui altri CCR	-59.859.483	29.288.007	-4.788.759	
10	Non applicabile				
11	Non applicabile				
12	Non applicabile				
13	Non applicabile				
14	Non applicabile				
15	Rischio di regolamento	0	0	0	
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	0	0	0	
17	Di cui metodo SEC-IRBA	0	0	0	
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	0	0	0	
19	Di cui metodo SEC-SA	0	0	0	
EU-19a	Di cui 1250 % / deduzione	0	0	0	
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	0	0	0	
21	di cui con metodo standardizzato	0	0	0	
22	di cui con IMA	0	0	0	
EU-22a	Grandi esposizioni	0	0	0	
23	Rischio Operativo	347.988.650	211.562.188	27.839.092	
EU-23a	di cui con metodo di base	347.988.650	211.562.188	27.839.092	
EU-23b	di cui con metodo standardizzato	0	0	0	
EU-23c	di cui con metodo avanzato di misurazione	0	0	0	
24	Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetti a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	8.412.470	13.277.500	672.998	
25	Non applicabile				
26	Non applicabile				
27	Non applicabile				
28	Non applicabile				
29	Totale	1.667.244.984	1.315.131.783	133.379.599	

In applicazione dell'articolo 447, del regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR"), viene di seguito riportata la Tabella EU KM1 (prevista dal Regolamento UE 637/2021) che riporta le metriche principali della Banca.

EU KM1: metriche principali

	a	b	c	d	e
	T	T-1	T-2	T-3	T-4
Fondi propri disponibili (importi)					
1 Capitale primario di classe 1 (CET1)	289.381.411	272.826.729	259.895.046	244.095.867	226.092.592
2 Capitale di classe 1	289.381.411	272.826.729	259.895.046	244.095.867	226.092.592
3 Capitale totale	289.381.411	272.826.729	259.895.046	244.095.867	226.092.592
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio					
4 Importo complessivo dell'esposizione al rischio	1.667.244.984	1.462.192.135	1.379.785.847	1.308.338.848	1.315.131.783
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
5 Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	17,357%	18,659%	18,836%	18,657%	17,192%
6 Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	17,357%	18,659%	18,836%	18,657%	17,192%
7 Coefficiente di capitale totale (in %)	17,357%	18,659%	18,836%	18,657%	17,192%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
EU Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	2,100%	2,100%	2,100%	2,100%	2,100%
EU Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	1,200%	1,200%	1,200%	1,200%	1,200%
EU Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,600%	1,600%	1,600%	1,600%	1,600%
EU Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	10,100%	10,100%	10,100%	10,100%	10,100%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
8 Riserva di conservazione del capitale (%)	2,500%	2,500%	2,500%	2,500%	2,500%
EU Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
9 Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
EU Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
10 Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
EU Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
11 Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,500%	2,500%	2,500%	2,500%	2,500%
EU Requisiti patrimoniali complessivi (%)	12,600%	12,600%	12,600%	12,600%	12,600%
12 CET1 disponibili e dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	7,257%	8,559%	8,736%	10,457%	8,992%
Coefficiente di leva finanziaria					
13 Misura dell'esposizione complessiva	8.533.794.728	8.118.331.290	7.564.982.803	7.110.246.851	6.709.989.272
14 Coefficiente di leva finanziaria (%)	3,391%	3,361%	3,436%	3,433%	3,370%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)					
EU Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
EU Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
EU Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,000%	3,000%	3,000%	3,000%	3,000%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)					
EU Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
EU Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,000%	3,000%	3,000%	3,000%	3,000%
Coefficiente di copertura della liquidità					
15 Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	490.182.249	469.478.771	455.899.659	469.084.113	486.966.147
EU Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	201.774.071	188.973.221	163.376.372	141.649.457	112.722.771
EU Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	99.693.599	90.353.729	59.388.684	55.954.731	59.837.961
16 Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	128.309.294	124.788.315	109.804.526	88.791.201	57.175.368
17 Coefficiente di copertura della liquidità (%)	436,314%	437,416%	620,148%	804,459%	1464,154%
Coefficiente netto di finanziamento stabile					
18 Finanziamento stabile disponibile totale	7.387.738.583	6.818.025.059	6.681.237.438	6.014.180.834	5.655.306.058
19 Finanziamento stabile richiesto totale	6.450.979.946	6.162.299.965	5.834.359.142	5.273.060.387	4.989.341.464
20 Coefficiente NSFR (%)	114,521%	110,641%	114,515%	114,055%	113,548%

SEZIONE 5 – Rischio di controparte (artt. 439 - CRR)

Come sopra esposto, il rischio di controparte è una particolare fattispecie del rischio di credito che genera una perdita se la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulta inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

Stante le tipologie e le caratteristiche delle transazioni attuate dalla Banca, il rischio di controparte può essere circoscritto ai pronti contro termine. Al 31 dicembre 2023 la Banca non aveva operazioni rientranti in queste fattispecie; pertanto, il rischio di controparte è nullo.

SEZIONE 6 – Riserve di capitale (art. 440 - CRR)

Conformemente alle disposizioni comunitarie, oltre alla “riserva di conservazione del capitale”, sono disciplinate inoltre:

- La “riserva di capitale anticiclica” (*Countercyclical Capital Buffer*);
- La “riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale” (non applicabile alla Banca);
- La “riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica” (non applicabile alla Banca).

Con riferimento al 2023, il coefficiente relativo alla riserva di conservazione è pari al 2.5%.

EU CCYB1 - Tabella 1: Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

Riga	Paese	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato		Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva	Requisiti di fondi propri				Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)
		Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni			Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti — Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Totale			
		010	020	030	040	055	060	070	080	090	100	105	110	120
001	Paese: C 09.04.IT_ITALY	7.673.008.350	0	0	0	0	7.673.008.350	113.773.491	0	0	113.773.491	1.422.168.638	100,0000%	0,0000%
002	Totale C 09.04.x1	7.673.008.350	0	0	0	0	7.673.008.350	113.773.491	0	0	113.773.491	1.422.168.638	0,0000%	

L'ente si è avvalso di assegnare le esposizioni estere (rappresentano meno del 2% delle esposizioni ponderate per il rischio aggregate) allo Stato membro di origine dell'ente.

EU CCYB2 - Tabella 2: Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

Riga	Descrizione	Valore
010	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	1.667.244.984
020	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,00%
030	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	0

SEZIONE 7– Rettifiche di valore sui crediti (artt. 442 e 453 - CRR)

Informativa qualitativa

Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono finalizzati a:

- selezione delle singole controparti, attraverso un'analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- diversificazione del rischio di credito, anche con riferimento ai profili della concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti, su gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica;
- controllo andamentale delle singole posizioni attraverso un'attività di monitoraggio sistematica su quei rapporti che presentano anomalie.

Con riferimento alla normativa di vigilanza prudenziale la Banca ha adottato la metodologia standardizzata; a tale fine sono presenti strumenti gestionali di stima e monitoraggio degli assorbimenti patrimoniali e processi di gestione delle garanzie nelle apposite procedure ai fini dell'utilizzo delle tecniche di *Credit Risk Mitigation*.

Inoltre, si dà atto che con riferimento alle segnalazioni relative alle posizioni cosiddette "Grandi Esposizioni" alla data del 31 dicembre 2023, non è stato rilevato il superamento della soglia massima prevista dalla normativa in materia.

Politiche di gestione del rischio di credito

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che, i crediti, a qualsiasi titolo vantati, possano non essere onorati dai terzi debitori e, pertanto, debbano essere registrate in bilancio delle perdite derivanti dalla loro cancellazione, totale o parziale, ovvero degli accantonamenti volti a stimare il presumibile valore di realizzo del credito e la temporalità della riscossione.

Il processo di erogazione del credito è strutturato su livelli di autonomia distribuiti tra la struttura responsabile dell'istruttoria creditizia, Comitato Crediti, Comitato Crediti Qualificato e Consiglio di Amministrazione in base a criteri di esposizione e categoria di rischio delle tipologie di credito.

I momenti di istruttoria, delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter in cui intervengono i diversi attori competenti. In sede di istruttoria la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli in base all'entità e si basa prevalentemente su dati tecnici e oggettivi, oltre che sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

La definizione delle metodologie per il monitoraggio andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate ed è supportata anche dagli strumenti messi a disposizione dalle procedure informatiche.

Inoltre, su base periodica e continuativa viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato

attribuito lo status di sofferenza, di inadempienza probabile o pastdue secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con il framework contabile vigente.

I crediti deteriorati, vengono sottoposti ad un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il "valore di bilancio" al momento della valutazione e il "valore attuale dei flussi di cassa futuri" attualizzato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il valore originario dei crediti viene ripristinato nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Tali rettifiche di valore sono riflesse nel bilancio e nelle situazioni contabili infra-annuali. Le modalità di determinazione della valutazione dei crediti seguono un criterio di segmentazione in funzione della tipologia dell'esposizione e dell'importo, della presenza/assenza della garanzia (e.g., immobili residenziali, immobili non residenziali, garanzia del fondo MCC o SACE, altre garanzie ammissibili) e del diverso stato del credito deteriorato (i.e., past-due, inadempienza probabile, sofferenza).

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti classificati in bonis, sono sottoposti alla valutazione di perdita di valore collettiva, effettuata mediante aliquote forfetarie, basata sulla stima della perdita attesa in funzione di cluster omogenei di posizioni. La definizione di tali cluster considera:

- Le specificità della controparte anche tramite differenti driver di segmentazione quali macrosettori merceologici, aree geografiche
- Le specificità del prodotto (ad es. in quanto coperto da garanzia statale);
- La disponibilità di strumenti di stima del merito creditizio quali sistemi di scoring, valori regolamentari di LGD (percentuale di *loss given default*);
- La disponibilità di dati benchmark di mercato.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e per ogni situazione infra-annuale le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese vengono ricalcolate con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

La determinazione della perdita attesa avviene applicando ai crediti una percentuale di *probability of default* (di seguito, PD) ed una percentuale di *loss given default* (di seguito, LGD).

La PD è la probabilità, sull'orizzonte di un anno, che la controparte vada in default non ripagando in tutto o in parte il credito, secondo i termini contrattualmente previsti.

L'LGD rappresenta la percentuale di perdita economica sull'importo nominale del credito in caso di default della controparte stessa.

Per quanto attiene alla metodologia utilizzata la PD è definita attraverso l'utilizzo di:

- Classi di rating/scoring fornite dall'info-provider esterno "ModeFinance" per quanto concerne le Società di Capitali;
- Metriche derivanti da valutazioni fornite da Agenzie di Rating Internazionali per quanto concerne:

- Le esposizioni verso clientela finanziaria, clientela statale/pubblica;
- Metriche derivanti da modelli di rating/scoring sviluppati a livello consortile dall'*outsourcer* Cedacri, per quanto concerne esposizioni verso retail.

In generale, per i finanziamenti alle imprese, la LGD per i bonis, in coerenza con i valori regolamentari della CRR, viene fissata al 45%. Per i finanziamenti assistiti da garanzie statali (i.e., Fondo MCC o SACE) il cui contributo agisce come fattore mitigante di rischio, la stessa percentuale di LGD viene applicata alla sola parte di esposizione un-secured. Mentre per le esposizioni in bonis riferite alla Cessione del Quinto vengono utilizzati valori benchmark di mercato oppure declinati secondo la curva esperienziale del prodotto stesso.

Strutture di controllo

Per quanto riguarda i controlli di linea (primo livello), sono svolti dalle strutture responsabili della valutazione del merito creditizio delle controparti richiedenti, individui e aziende, al fine di garantire la coerenza del processo di istruttoria e delibera con le policy di assunzione del rischio di credito e le procedure operative.

I controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello) sono svolti dalla funzione di controllo dei rischi con l'obiettivo di misurare e monitorare il rischio associato alle esposizioni creditizie, sia singole che di gruppo, anche mediante la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, sia in termini di concessione, sia di adeguatezza delle classificazioni e delle rettifiche su crediti, affinché la classificazione delle esposizioni sia corretta e rappresentativa del grado di rischio sottostante (anche mediante controllo sulle metodologie utilizzate per individuare le anomalie) e che vi sia una corretta valorizzazione degli input al processo valutativo.

Inoltre, l'utilizzo di strumenti gestionali di stima e monitoraggio degli assorbimenti patrimoniali permette una periodica analisi degli stessi, oltre che un controllo del livello di "eleggibilità" del portafoglio garanzie acquisite.

Periodicamente viene sottoposta all'attenzione degli Organi aziendali della Banca l'analisi del rischio di credito della stessa, sulla base delle risultanze degli strumenti gestionali adottati.

Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in base a quanto disciplinato dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in differenti categorie di rischio:

- sofferenze: le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;

- inadempienze probabili: le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- esposizioni pastdue: le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, presentano importi sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi e congiuntamente superano una prefissata soglia di materialità assoluta e relativa;
- "esposizioni oggetto di concessioni": le esposizioni oggetto di concessioni (forbearance) si distinguono in:
 - esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle "*Non performing exposures with forbearance measures*". Tali esposizioni rappresentano, a seconda dei casi, posizioni in sofferenze, in inadempienze probabili oppure esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
 - altre esposizioni in status bonis oggetto di concessioni, che corrispondono alle "*Forborne performing exposures*".

Al fine di gestire tempestivamente le problematiche conseguenti al deterioramento del rischio sulle singole posizioni viene svolta, nel continuo, un'attività di monitoraggio andamentale sulle controparti che presentano segnali di deterioramento. La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Informazione quantitativa

EU CRI - esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative rettifiche e accantonamenti

	Valore contabile lordo/valore nominale						Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali cumulate	Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute		
	Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate			Esposizioni non deteriorate – rettifiche di valore cumulate e accantonamenti			Esposizioni deteriorate – rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti				Su esposizioni non deteriorate	Su esposizioni deteriorate	
	di cui stadio 1	di cui stadio 2		di cui stadio 2	di cui stadio 3		di cui stadio 1	di cui stadio 2		di cui stadio 2	di cui stadio 3					
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	76.831,795	76.831,795	0	0	0	-23,253	-23,253	0	0	0	0	0	0	0	0
010	Prestiti e anticipazioni	7.111.847,495	5.575.960,163	1.535.887,332	720.076,552	0	720.076,552	-21.763,263	-8.719,103	-13.044,160	-91.536,118	-49	-91.536,118	0	6.217.022,000	579.579,160
020	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
030	Amministrazioni pubbliche	181.003,208	180.979,837	23,371	0	0	-119,600	-119,597	-3	0	0	0	0	0	80,044	0
040	Enti creditizi	66,138,954	66,138,954	0	0	0	-33,616	-33,616	0	0	0	0	0	0	0	0
050	Altre società finanziarie	28,149,382	27,164,012	985,370	2,490,903	0	2,490,903	-177,489	-137,483	-40,006	-96,289	-96,289	0	15,411,502	290,170	0
060	Società non finanziarie	6,300,197,120	4,858,347,172	1,441,849,948	689,778,733	0	689,778,733	-20,777,839	-7,982,933	-12,794,906	-85,900,767	0	-85,900,767	5,677,412,626	560,285,726	0
070	di cui PMI	4,531,643,186	3,447,917,932	1,085,725,255	305,322,946	0	305,322,946	-15,007,676	-5,764,523	-9,243,153	-32,464,548	0	-32,464,548	4,026,148,081	252,480,173	0
080	Famiglie	536,358,831	443,330,188	93,028,643	27,806,916	0	27,806,916	-654,719	-445,474	-209,245	-5,539,062	-49	-5,539,062	524,117,828	19,003,264	0
090	Titoli di debito	470.255,920	470.255,920	0	0	0	0	-143,867	-143,867	0	0	0	0	0	0	0
100	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
110	Amministrazioni pubbliche	470,255,920	470,255,920	0	0	0	-143,867	-143,867	0	0	0	0	0	0	0	0
120	Enti creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
130	Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
140	Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
150	Esposizioni fuori bilancio	2.323,540	1.725,373	598,167	0	0	29,541	5,471	24,064	0	0	0	0	2.185,787	847,213	0
160	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
170	Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
180	Enti creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
190	Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
200	Società non finanziarie	2,313,622	1,715,455	598,167	0	0	29,401	5,331	24,064	0	0	0	0	2,181,299	845,961	0
210	Famiglie	9,918	9,918	0	0	0	140	140	0	0	0	0	0	4,488	1,252	0
220	Totale	7,661,258,750	6,124,773,251	1,536,485,499	720,076,552	0	720,076,552	-21,900,842	-8,880,752	-13,020,096	-91,536,118	-49	-91,536,118	0	6,219,207,787	580,426,373

Le esposizioni deteriorate riportate nella tabella non incidono i POCI (Purchase Originated Credit Impaired) per un importo pari a 114.365€



EU CQ1 - qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

		Valore contabile lordo/importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate di fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali ricevute e garanzie finanziarie ricevute sulle esposizioni oggetto di misure di concessione	
		Esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate		su esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	su esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate	Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione		
			di cui in stato di default	di cui impaired (svalutate)					
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a v	0	0	0	0	0	0	0	0
010	Prestiti e anticipazioni	418.373.506	133.396.867	133.396.866	133.329.042	-3.377.956	-11.176.464	498.718.183	111.391.460
020	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0
030	Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0	0	0
040	Enti creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
050	Altre società finanziarie	172.918	0	0	0	-4.697	0	168.221	0
060	Società non finanziarie	394.164.062	132.492.501	132.492.500	132.492.500	-3.337.278	-11.084.051	473.901.990	110.648.538
070	Famiglie	24.036.526	904.366	904.366	836.542	-35.981	-92.413	24.647.972	742.922
080	Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
100	Totale	418.373.506	133.396.867	133.396.866	133.329.042	-3.377.956	-11.176.464	498.718.183	111.391.460



EU CQ3 - qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto

	Valore contabile lordo/importo nominale												
	Esposizioni non deteriorate				Esposizioni deteriorate								
	Non Scadute o scadute da ≤ 30 gg	Scadute da > 30 e ≤ 90 gg	Inadempienze probabili che non sono scadute o sono scadute da ≤ 90gg	Scadute da > 90 e ≤ 180 gg	Scadute da > 180gg e ≤ 1 y	Scadute da > 1 e ≤ 2 y	Scadute da > 2 e ≤ 5 y	Scadute da > 5 e ≤ 7 y	Scadute da > 7 y	Di cui in stato di default			
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	76.831,795	76.831,795	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
010	Prestiti e anticipazioni	7,111,847,495	6,914,279,738	197,567,757	720,076,552	82,587,219	99,644,975	196,183,970	290,469,211	48,833,723	1,013,396	1,344,058	720,076,552
020	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
030	Amministrazioni pubbliche	181.003,208	181.003,208	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
040	Enti creditizi	66.138,954	66.138,954	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
050	Altre società finanziarie	28.149,382	28.149,382	0	2.490,903	2.168,491	0	0	322,412	0	0	0	2.490,903
060	Società non finanziarie	6.300,197,120	6.106,824,771	193.372,349	689.778,733	70.622,732	97.383,330	190,036,282	283.946,765	46,628,427	648,110	513,087	689,778,733
070	di cui PMI	4.531,643,186	4.382,798,049	148,845,137	305,322,946	44,336,218	77,427,005	82,688,060	96,039,858	4,831,805	0	0	305,322,946
080	Famiglie	536,358,831	532,163,423	4,195,408	27,806,916	9,795,996	2,261,645	6,147,688	6,522,446	1,882,884	365,286	830,971	27,806,916
090	Titoli di debito	470,255,920	470,255,920	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
100	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
110	Amministrazioni pubbliche	470,255,920	470,255,920	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
120	Enti creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
130	Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
140	Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
150	Esposizioni fuori bilancio	2,323,540			0								0
160	Banche centrali	0			0								0
170	Amministrazioni pubbliche	0			0								0
180	Enti creditizi	0			0								0
190	Altre società finanziarie	0			0								0
200	Società non finanziarie	2,313,622			0								0
210	Famiglie	9,918			0								0
220	Totale	7,661,258,750	7,461,367,453	197,567,757	720,076,552	82,587,219	99,644,975	196,183,970	290,469,211	48,833,723	1,013,396	1,344,058	720,076,552

Le esposizioni deteriorate riportate nella tabella non incidono i POCI (Purchase Originated Credit Impaired) per un importo pari a 114.365€



EU CQ5 - qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

		Valore contabile lordo			Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore	Rettifiche di valore cumulate	Variazioni negative accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
			di cui deteriorate				
				di cui in stato di default			
1	Agricoltura, silvicoltura e pesca	126.691.263	15.343.869	15.343.869	126.691.263	-2.080.500	0
2	Attività estrattive	9.741.839	0	0	9.741.839	-16.054	0
3	Attività manifatturiere	1.453.995.521	144.375.978	144.375.978	1.453.995.521	-22.890.586	0
4	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	183.193.311	32.127.779	32.127.779	183.193.311	-4.936.390	0
5	Fornitura di acqua	183.430.111	3.138.183	3.138.183	183.430.111	-941.966	0
6	Costruzioni	1.070.812.147	93.119.767	93.119.767	1.070.812.147	-13.192.532	0
7	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.382.064.568	195.498.503	195.498.503	1.382.064.568	-30.165.395	0
8	Trasporto e magazzinaggio	458.650.312	51.649.796	51.649.796	458.650.312	-7.899.439	0
9	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	324.352.646	25.293.959	25.293.959	324.352.646	-3.602.856	0
10	Informazione e comunicazione	260.037.437	25.973.801	25.973.801	260.037.437	-4.022.216	0
11	Attività finanziarie e assicurative	17.948.398	0	0	17.948.398	-99.974	0
12	Attività immobiliari	479.010.134	14.837.071	14.837.071	479.010.134	-3.949.831	0
13	Attività professionali, scientifiche e tecniche	458.755.664	33.744.005	33.744.005	458.755.664	-4.853.124	0
14	Attività amministrative e di servizi di supporto	294.310.601	29.049.962	29.049.962	294.310.601	-3.912.523	0
15	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbl	0	0	0	0	0	0
16	Istruzione	16.291.658	1.002.080	1.002.080	16.291.658	-126.471	0
17	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	174.387.130	16.072.978	16.072.978	174.387.130	-1.629.666	0
18	Arte, spettacoli e tempo libero	77.771.831	4.260.637	4.260.637	77.771.831	-1.713.199	0
19	Altri servizi	18.531.282	4.290.364	4.290.364	18.531.282	-645.894	0
20	Totale	6.989.975.853	689.778.732	689.778.732	6.989.975.853	-106.678.616	0



EU CR4 – Metodo standardizzato – Esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Classi di esposizione	Esposizioni pre CCF e CRM		Esposizioni post CCF e CRM		RWA e densità RWA	
	Importo in bilancio	Importo fuori bilancio	Importo in bilancio	Importo fuori bilancio	RWA	densità RWA
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	774.567.173	0	6.484.957.281	1.300.364	10.376.250	0,160%
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	1.564.274	0	1.564.273	0	312.855	20,000%
3 Organismi del settore pubblico	3.194.996	0	3.515.435	0	3.515.435	100,000%
4 Banche multilaterali di sviluppo	0	0	0	0	0	0,000%
5 Organizzazioni internazionali	0	0	0	0	0	0,000%
6 Enti	80.841.562	0	80.841.562	0	25.403.736	31,424%
7 Imprese	5.184.601.696	2.158.523	967.551.881	218.130	816.793.034	84,399%
8 Al dettaglio	1.633.717.960	7.012.927	719.203.000	11.564	325.939.330	45,319%
9 Garantite da ipoteche su beni immobili	20.055.667	0	9.825.784	0	3.872.262	39,409%
10 Esposizioni in stato di default	629.866.143	1.618.104	60.652.105	80.355	71.789.154	118,206%
11 Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	0	0	0	0	0	0,000%
12 Obbligazioni garantite	0	0	0	0	0	0,000%
13 Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0,000%
14 Organismi di investimento collettivo	0	0	0	0	0	0,000%
15 Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0,000%
16 Altre posizioni	203.490.942	0	203.490.942	0	61.254.278	30,102%
17 Totale	8.531.900.413	10.789.554	8.531.602.263	1.610.413	1.319.256.334	15,460%



SEZIONE 8 – Uso delle ECAI (art. 444)

Informativa qualitativa

Ai fini della determinazione del requisito di capitale in relazione al rischio di credito, Banca Progetto utilizza il metodo standardizzato, previsto per la determinazione dei requisiti di vigilanza a fronte di tale rischio. In tale contesto, la Banca per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei seguenti portafogli utilizza - ove presenti - le valutazioni del merito creditizio rilasciate da Fitch Ratings per le “Amministrazioni centrali e banche centrali” (e indirettamente, “Intermediari Vigilati”, “Enti del Settore Pubblico” ed “Enti Territoriali”) e per le esposizioni oggetto di Cessione del Quinto. Per quanto attiene i finanziamenti verso le imprese, la Banca al fine di valutare il rischio di credito associato, utilizza gli score rilasciati da un infoprovider esterno, Modefinance, agenzia di rating ECAI. Per le esposizioni retail verso le persone fisiche e/o piccoli operatori economici (cd. POE) presenti in portafoglio all’istante di valutazione, la Banca ha adottato le metriche di scoring rilasciate a livello consortile dall’outsourcer Cedacri.

Informativa quantitativa

EU CRS – Metodo standardizzato

Classi di esposizione	Fattori di ponderazione									Totale	di cui prive di rating
	0%	20%	35%	50%	75%	100%	150%	250%			
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	6.481.640.945	0	0	0	0	777.000	0	3.839.700	6.486.257.645		
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	0	1.564.273	0	0	0	0	0	0	1.564.273		
3 Organismi del settore pubblico	0	0	0	0	0	3.515.435	0	0	3.515.435	3.515.435	
4 Banche multilaterali di sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
5 Organizzazioni internazionali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
6 Enti	0	69.297.283	0	0	0	11.544.279	0	0	80.841.562		
7 Imprese	0	0	0	0	0	967.770.011	0	0	967.770.011		
8 Al dettaglio	0	0	435.356.728	0	283.857.836	0	0	0	719.214.564		
9 Garantite da ipoteche su beni immobili	0	0	2.143.447	7.682.337	0	0	0	0	9.825.784		
10 Esposizioni in stato di default	0	0	0	0	0	38.619.069	22.113.390	0	60.732.459		
11 Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
12 Obbligazioni garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
13 Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
14 Organismi di investimento collettivo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
15 Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
16 Altre posizioni	19.624	177.771.300	0	0	0	25.700.018	0	0	203.490.942		
17 Totale	6.481.660.569	248.632.856	437.500.175	7.682.337	283.857.836	1.047.925.812	22.113.390	3.839.700	8.533.212.675		



SEZIONE 9 – Attività vincolate e non vincolate (art. 443 - CRR)**Informativa qualitativa**

Il rischio di attività vincolate (*asset encumbrance*) emerge nell'ambito del rischio di liquidità ed è legato alla quantità di proprie attività finanziarie vincolate nello svolgimento dell'operatività oppure alle posizioni ricevute come collateral; in particolare è il rischio connesso alla riserva di *collateral* disponibile per operazioni di *funding secured* e/o cartolarizzazione che si rendano necessarie per fronteggiare fasi di stress a livello sistemico o specifico. In tale ambito, la normativa richiede che le banche includano nei propri piani di emergenza strategie volte a gestire il potenziale aumento della quota di attività vincolate derivante da situazioni di tensione rilevanti, ossia da shock plausibili benché improbabili, avendo riguardo anche al declassamento del *rating* del credito della banca, alla svalutazione delle attività costituite in pegno e all'aumento dei requisiti di margine.

Informativa quantitativa

EU AE1 – attività vincolate e non vincolate

	Valore contabile delle attività vincolate		Valore equo delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Valore equo delle attività non vincolate	
	010	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili 030	040	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili 050	060	di cui EHQLA e HQLA 080	090	di cui EHQLA e HQLA 100
010 Attività dell'ente segnalante	2.939.477.110	0			4.801.618.478	518.525.650		
030 Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0
040 Titoli di debito	0	0	0	0	484.874.534	484.874.534	465.935.900	465.935.900
050 di cui: obbligazioni garantite	0	0	0	0	0	0	0	0
060 di cui cartolarizzazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
070 di cui: emessi da amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	484.874.534	484.874.534	465.935.900	465.935.900
080 di cui: emessi da società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0
090 di cui: emesse da società non finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0
120 Altre attività	2.939.477.110	0			4.326.204.002	35.379.968		



EU AE2 – garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione

		Vincolate		Non vincolate	
		Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati		Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	
			di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA e HQLA
		010	030	040	060
130	Garanzie ricevute dall'ente segnalante	0	0	0	0
140	Finanziamenti a vista	0	0	0	0
150	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0	0	0
160	Titoli di debito	0	0	0	0
170	di cui: obbligazioni garantite	0	0	0	0
180	di cui: cartolarizzazioni	0	0	0	0
190	di cui: emessi da amministrazioni pubbliche	0	0	0	0
200	di cui: emessi da società finanziarie	0	0	0	0
210	di cui: emesse da società non finanziarie	0	0	0	0
220	Prestiti e anticipazioni diversi dai finanziamenti a vista	0	0	0	0
230	Altre garanzie ricevute	0	0	0	0
240	Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni proprie	0	0	0	0
241	Obbligazioni garantite e cartolarizzazioni di propria emissione non ancora costituite in garanzia			0	0
250	TOTALE DELLE GARANZIE REALI RICEVUTE E DEI TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	2.939.477.110	0		



EU AE3 – fonti di gravame

		Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni, vincolati
		010	030
010	Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	2.007.144.002	2.939.477.110



SEZIONE 10 – Leverage ratio (art. 451 CRR)

Informativa qualitativa

Per rischio di leva finanziaria, si intende il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Il coefficiente di leva finanziaria (*leverage ratio*) è stato introdotto nel *framework* Basilea 3 quale requisito supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali basati sul rischio per rispondere ai seguenti obiettivi:

- Vincolare l'espansione delle esposizioni complessive alla disponibilità di un'adeguata base patrimoniale;
- Introdurre un presidio aggiuntivo a fronte del rischio modello che costituisce una rete di sicurezza (semplice e non basata sul rischio) al requisito patrimoniale (basato sul rischio).

Il *leverage ratio* è costruito come rapporto tra Fondi Propri (*Tier 1*) e Totale Attivo espresso come somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti dal *Tier 1*.

La Banca ha adottato un sistema di misurazione del grado di leva finanziaria sulla base di quanto previsto dall'articolo 429 della CRR.

Informativa quantitativa

La Banca fa un ricorso limitato alla leva finanziaria, l'indicatore infatti risulta essere superiore al limite minimo previsto pari al 3%. Al 31/12/2023 il *risk profile* osservato relativamente al *leverage ratio* è pari 3,4%.

EU LR1 - Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		Importi applicabili
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	0
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	8.533.944.860
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	0
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	0
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	0
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	0
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	0
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	0
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	0
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	2.352.033
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	0
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	0
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	0
12	Altre rettifiche	-2.502.165
13	Misura dell'esposizione complessiva	8.533.794.728

EU LR2 - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR) 31-12-2022	Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR) 31-12-2021
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	8.533.944.861	6.708.613.926
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	0	0
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	0	0
4	(Rettifiche per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	0	0
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	0	0
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	-2.502.166	0
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	8.531.442.695	6.708.613.926
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	0	0
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	0	0
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	0	0
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	0	0
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	0	0
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	0	0
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	0	0
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	0	0
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	0	0
12	(Compensazioni nozionali effettive rettifiche e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	0	0
13	Totale delle esposizioni in derivati	0	0
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	0	0
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	0	0
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	0	0
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	0	0
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	0	0
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	0	0
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	0	0
Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	10.819.095	150.000
20	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	-8.467.062	1.175.346
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	0	0
22	Esposizioni fuori bilancio	2.352.033	1.325.346
Esposizioni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	0	0
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	0	0
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	0	0
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	0	0
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	0	0
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	0	0
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	0	0
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	0	0
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	0	0
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	0	0
EU-22k	(Totale delle esposizioni escluse)	0	0
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	Capitale di classe 1	287.200.358	222.059.613
24	Misura dell'esposizione complessiva	8.533.794.728	6.709.939.272
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	3,365%	3,309%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	3,365%	3,309%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	3,365%	3,309%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,000%	3,000%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	0,000%	0,000%
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	0,000%	0,000%
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,000%	0,000%
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,000%	3,000%
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	NO Disp.Transitorie art.499(2)-1.a	NO Disp.Transitorie art.499(2)-1.a
Informazioni sui valori medi			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	0	0
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	0	0
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	8.533.794.728	6.709.939.272
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	8.533.794.728	6.709.939.272
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	0	0
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	0	0

EU LR3 - Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
UE-1	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:	8.533.944.861
UE-2	esposizioni nel portafoglio di negoziazione	0
UE-3	esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	8.533.944.861
UE-4	obbligazioni garantite	0
UE-5	esposizioni trattate come emittenti sovrani	745.432.699
UE-6	esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	4.759.269
UE-7	esposizioni verso enti	80.334.845
UE-8	esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	20.055.667
UE-9	esposizioni al dettaglio	1.633.717.959
UE-10	esposizioni verso imprese	5.184.601.696
UE-11	esposizioni in stato di default	629.866.143
UE-12	altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	235.176.583

SEZIONE 11 – Rischio operativo (art. 446 CRR)

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza e/o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, di condotta e informatico, mentre non sono inclusi il rischio strategico e di reputazione. Il sistema di gestione della Banca, avente come obiettivi principali il contenimento delle perdite operative e il miglioramento dei processi interni ritenuti 'rilevanti', prevede l'effettuazione delle seguenti attività:

- Rilevazione stime qualitative soggettive (Risk Self Assessment);
- Calcolo requisito e valutazione esposizione ai rischi operativi.

In particolare, l'individuazione delle perdite operative interne e lo svolgimento del processo di *Risk Self Assessment* permettono di mettere in evidenza le aree di miglioramento per le quali vengono proposti specifici interventi di mitigazione, in particolare, in termini di continua implementazione dei controlli di primo livello.

Banca Progetto utilizza l'Approccio Base (*Basic Indicator Approach*) per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio operativo, adottato anche nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali di cui al Primo Pilastro. Tale approccio prevede che il requisito sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare (15%) alla media triennale di un indicatore rilevante del volume di operatività aziendale.

Il requisito di Fondi Propri relativi al rischio operativo al 31 dicembre 2023 ammonta ad 27,84 milioni di euro.

EU ORI - Informazioni qualitative sui rischi operativi

	Attività bancarie	Indicatore rilevante			Requisiti di fondi propri	Importo dell'esposizione al rischio
		Anno-3	Anno-2	Ultimo anno		
1	Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)	108.502.408	186.693.404	261.586.026	27.839.092	347.988.650
2	Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA) / al metodo standardizzato alternativo (ASA)	0	0	0	0	0
3	Soggette al metodo TSA	0	0	0		
4	Soggette al metodo ASA	0	0	0		
5	Attività bancarie soggette a metodi avanzati di misurazione (AMA)	0	0	0	0	0

SEZIONE 12 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni nel portafoglio bancario (art. 448 CRR)

Informazione qualitativa

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario attiene alle perdite che una banca può subire per effetto di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato e si riferisce alla mancata coincidenza delle date di scadenza e di riprezzamento (*repricing risk*) e al diverso andamento dei tassi di riferimento delle poste attive e passive (*basis risk*); tale fattispecie di rischio trova collocazione tra i rischi di secondo pilastro.

Il rischio di tasso d'interesse è stato oggetto di specifica misurazione in termini di assorbimento patrimoniale. A tal fine la Banca si ispira alla metodologia prevista dalla normativa prudenziale che prevede l'effettuazione di un'analisi di sensitività al tasso d'interesse attraverso uno shock determinato sulla base delle variazioni dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). In caso di scenari al ribasso, viene garantito il vincolo di non negatività dei tassi.

La metodologia utilizzata, come descritto nell'Allegato C della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, in particolare, prevede:

- Classificazione delle attività e delle passività in 19 fasce temporali, le attività e le passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse;
- Ponderazione delle esposizioni all'interno di ciascuna fascia: ciascuna posizione netta, per ogni fascia temporale, è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce, funzione quest'ultima del tasso di rendimento distinto tra attivo e passivo. Nell'ambito di ogni fascia, le posizioni attive ponderate sono compensate con quelle passive ponderate, ottenendo una posizione netta ponderata.
- Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce temporali: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro, ottenendo un'esposizione ponderata totale che approssima la variazione del valore attuale delle poste esposte a tale fattispecie di rischio nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.

Dall'applicazione della metodologia regolamentare sopra descritta, al 31 dicembre 2023 si rileva un assorbimento di capitale pari a 4,9 mln di euro a fronte del rischio tasso.

Al fine di garantire che l'esposizione al rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario risulti sempre coerente con la propensione al rischio della Banca – tempo per tempo definita nel RAF – la stessa è fatta oggetto di monitoraggio attraverso il presidio attuato dalla funzione tesoreria e dalla funzione di controllo dei rischi. Gli esiti del monitoraggio del rischio tasso di interesse sono comunicati al Consiglio di Amministrazione con periodicità trimestrale.

Informazione quantitativa

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valori in migliaia di Euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERM.
1. Attività per cassa	5.877.650	489.290	315.694	304.480	1.195.689	91.477	33	-
1.1 Titoli di debito	-	-	151.939	-	318.173	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	151.939	-	318.173	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	98.198	44.496	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	5.799.451	435.794	163.754	304.480	877.516	91.477	33	-
- c/c	1	-	-	80	-	-	-	-
- altri finanziamenti	5.779.450	435.794	163.754	304.480	877.516	91.477	33	-
- con opzione di rimborso anticipato	5.520.067	308.825	110.838	194.721	876.146	91.477	33	-
- altri	259.383	126.970	52.917	109.758	1.370	-	-	-
2. Passività per cassa	474.909	4.544.643	631.385	1.463.388	989.218	15	-	-
2.1 Debiti verso clientela	334.902	2.127.651	619.070	1.339.862	989.218	15	-	-
- c/c	334.564	1.140.780	110.532	301.043	362.578	15	-	-
- altri debiti	339	986.870	508.539	10.388.819	626.640	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	339	986.870	508.539	1.038.819	626.640	-	-	-
2.1 Debiti verso banche	140.007	851.792	12.315	123.527	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	140.007	851.792	12.315	123.527	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	1.565.200	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	1.565.200	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	122.872	7.019	14.214	87.743	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	122.872	7.019	14.214	87.743	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	122.872	7.019	14.214	87.743	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	6.948	7.019	14.214	87.743	-	-	-
+ Posizioni corte	-	115.924	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	2.324	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	2.324	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 13 – Esposizioni verso la cartolarizzazione (art. 449 – CRR)

Informazione qualitativa

Operazione Progetto Quinto

La struttura dell'operazione prevede l'acquisto di portafogli di crediti derivanti da Prestiti CQ, originati direttamente dalla Banca.

L'operazione, strutturata in co-arrangement tra la Banca e BNP Paribas, prevedeva nell'ambito della documentazione contrattuale due fasi distinte:

1. Fase di Warehousing, nell'ambito della quale si prevedeva un periodo di "accumulo" del portafoglio. L'operazione è stata perfezionata nel mese di agosto 2019 con l'emissione, da parte della società veicolo Progetto Quinto S.r.l., già Vidal S.r.l., di due classi di titoli di tipo "Variable Funding Notes": i titoli senior per un valore nominale pari ad Euro 500 milioni ed i titoli junior per un valore nominale pari ad Euro 120 milioni. La Banca alla data di emissione ha sottoscritto integralmente i titoli junior emessi, per Euro 25,2 milioni. Durante il Periodo di Ramp-up la Banca ha perfezionato la sottoscrizione dei titoli junior per Euro 60,0 milioni mentre un conduit finanziato BNP Paribas ha sottoscritto i titoli senior per un importo pari ad Euro 315 milioni.
2. Fase Finale o di "Take-out": in data 6 maggio 2021 (data di "Take-out") la SPV ha emesso i nuovi titoli ABS "definitivi" (i "Titoli Definitivi", e, separatamente, i "Titoli Definitivi Senior" e i "Titoli Definitivi Junior"), con le caratteristiche sotto riportate:

Series	ISIN	Common Code	Issued Amount
Class A	IT0005442006	233605352	316.500.000
Class J	IT0005442014	n/a	53.071.000

La tranche Senior ha ricevuto il rating Aa3 (sf) / AA (low) (sf) rispettivamente da parte di Moody's Investor Service e di DBRS ed è stata ammessa alla negoziazione presso il segmento professionale (ExtaMOT PRO) del multilateral trading facility "ExtraMOT" gestito da Borsa Italiana S.p.A. La struttura di rimborso dei Titoli Definitivi Senior è di tipo amortising a partire dalla prima data di pagamento.

L'operazione ha ottenuto lo status "STS", acronimo utilizzato, nell'ambito della regolamentazione europea sulle cartolarizzazioni, per le operazioni "Semplici, Trasparenti e Standardizzate". Questi criteri di qualità sono stati inoltre oggetto di analisi da parte di Prime Collateralised Securities (PCS) in qualità di terzo verificatore.

Il valore del portafoglio crediti sottostante al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 163,3 milioni circa, mentre il valore nominale dei titoli senior e junior ammonta rispettivamente ad Euro 116,1 e ad Euro 53,1 milioni.

La Banca è stata incaricata da Progetto Quinto di svolgere il ruolo di servicer nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

Il veicolo Progetto Quinto S.r.l. ha sottoscritto un contratto derivato IRS per scambiare i flussi di cassa variabili della nota senior in flussi di cassa fissi, in modo da avere una copertura dal rischio tasso sull'operazione.

Operazione Progetto PMI

La prima operazione, strutturata in co-arrangement da Banca Progetto e da BNP Paribas, è stata perfezionata nel giugno 2022 attraverso la società veicolo Progetto PMI Srl.

I titoli sono stati emessi nella tipologia "variable funding notes" in due classi: una senior per un importo pari a 500 milioni di euro, sottoscritta da un conduit di emanazione di BNP Paribas, e una junior, sottoscritta integralmente dalla Banca, per un importo pari a 131 milioni di euro circa.

In data 8 giugno 2022 la SPV ha emesso i titoli ABS con le caratteristiche sotto riportate:

Series	ISIN	Common Code	Issued Amount	Drawn Amount
Class A	IT0005497026	n/a	750.000.000	500.000.000
Class J	IT0005497034	n/a	250.000.000	131.270.123

La Banca aveva inoltre la facoltà, nell'ambito della struttura complessiva dell'operazione, di cedere alla società veicolo ulteriori crediti nell'ambito di un periodo di revolving che sarebbe terminato nel dicembre 2023. In data 18 dicembre 2023, mediante una modifica della documentazione contrattuale dell'operazione, il periodo di revolving è stato esteso fino a dicembre 2024.

Il portafoglio oggetto dell'operazione, pari a euro 625 milioni al momento dell'emissione, era rappresentativo del mix di produzione della Banca in quel momento e della garanzia fornita dal Fondo di Garanzia pari a circa l'87%.

La tranche senior è priva di rating e non è quotata in alcun mercato regolamentato.

La struttura dell'operazione prevede un periodo di revolving sino alla fine dell'anno 2024; successivamente la struttura di rimborso dei titoli senior è di tipo amortizing.

Il valore del portafoglio crediti sottostante all'operazione al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 673,5 milioni circa, mentre il valore nominale dei titoli senior e junior ammonta rispettivamente ad Euro 500 milioni e ad Euro 131,3 milioni.

La Banca è stata incaricata da Progetto PMI S.r.l. di svolgere il ruolo di servicer nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

A fronte di tali crediti la Banca ha iscritto, in accordo con quanto previsto dai principi contabili internazionali, una phantom liability pari all'ammontare delle senior notes in essere di Euro 500,0 milioni a fine esercizio. Dal punto di vista economico, i costi ed i ricavi dell'operazione sono inclusi nelle rispettive voci del bilancio.

Operazione Progetto PMI 2

La seconda operazione, avente come arranger Intesa Sanpaolo, è stata perfezionata a inizio dicembre 2022 attraverso la società veicolo Progetto PMI 2 Srl.

I titoli sono stati emessi in due classi: una senior per un importo pari a 500 milioni di euro sottoscritta da un conduit di emanazione dell'arranger Intesa Sanpaolo (Divisione IMI Corporate & Investment Banking), e una junior, sottoscritta integralmente dalla Banca, per un importo pari a 170 milioni di euro circa.

Il portafoglio oggetto dell'operazione, pari a euro 666,7 milioni al momento dell'emissione, era rappresentativo del mix di produzione della Banca in quel momento e della garanzia fornita dal Fondo di Garanzia pari a circa l'83,5%.

La tranche senior è priva di rating e non è quotata in alcun mercato regolamentato.

La struttura di rimborso dei titoli senior è di tipo amortising a partire dalla prima data di pagamento.

Il valore del portafoglio crediti sottostante all'operazione al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 504,2 milioni circa, mentre il valore nominale dei titoli senior e junior ammonta rispettivamente ad Euro 317,1 milioni e ad Euro 170 milioni.

In data 2 dicembre 2022 la SPV ha emesso i titoli ABS con le caratteristiche sotto riportate:

Series	ISIN	Common Code	Issued Amount
Class A	IT0005522203	256438909	500.000.000
Class J	IT0005522211	256438950	170.033.000

La Banca è stata incaricata da Progetto PMI 2 S.r.l. di svolgere il ruolo di servicer nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

L'operazione Progetto PMI 2, in considerazione del fatto che la Banca ha sottoscritto la totalità dei titoli junior emessi, non ha effetti di derecognition dal punto di vista contabile dei finanziamenti ceduti al veicolo e di conseguenza tali crediti sono stati mantenuti nello stato patrimoniale della Banca.

A fronte di tali crediti la Banca ha iscritto, in accordo con quanto previsto dai principi contabili internazionali, una phantom liability pari all'ammontare delle senior notes in essere di Euro 477,1 milioni a fine esercizio. Dal punto di vista economico, i costi ed i ricavi dell'operazione sono inclusi nelle rispettive voci del bilancio.

Operazione Progetto PMI 3

La prima operazione dell'anno 2023, strutturata in co-arrangement da Banca Progetto e da Société Générale, è stata perfezionata nell'aprile 2023 attraverso la società veicolo Progetto PMI 3 S.r.l..

I titoli sono stati emessi in due classi: una senior per un importo pari a 400 milioni di euro, di cui 250 milioni di euro sottoscritti da un conduit di emanazione dell'arranger Société Générale e 150 milioni di euro acquistati dalla Banca, e una junior, sottoscritta integralmente dalla Banca, per un importo pari a 177 milioni di euro circa.

Il portafoglio oggetto dell'operazione, pari a Euro 571,5 milioni al momento dell'emissione, era rappresentativo del mix di produzione della Banca in quel momento e della garanzia fornita da SACE.

L'operazione ha ottenuto lo status "STS", acronimo utilizzato, nell'ambito della regolamentazione europea sulle cartolarizzazioni, per le operazioni "Semplici, Trasparenti e Standardizzate". Questi criteri di qualità sono stati inoltre oggetto di analisi da parte di Prime Collateralised Securities (PCS) in qualità di terzo verificatore. La tranche senior è priva di rating e non è quotata in alcun mercato regolamentato.

La struttura di rimborso dei titoli senior è di tipo amortising a partire dalla prima data di pagamento.

Il valore del portafoglio crediti sottostante all'operazione al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 465,9 milioni circa, mentre il valore nominale dei titoli senior e junior ammonta rispettivamente ad Euro 323,5 milioni e ad Euro 177,2 milioni.

La Banca è stata incaricata da Progetto PMI 3 S.r.l. di svolgere il ruolo di servicer nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

In data 27 aprile 2023 la SPV ha emesso i titoli ABS con le caratteristiche sotto riportate:

Series	ISIN	Common Code	Issued Amount
Class A	IT0005543977	n/a	400.000.000
Class J	IT0005543985	n/a	177.213.000

Operazione Progetto PMI 4

La seconda operazione effettuata nell'anno, avente come arranger Intesa Sanpaolo, è stata perfezionata il 13 giugno 2023 attraverso la società veicolo Progetto PMI 4 S.r.l..

I titoli sono stati emessi in due classi: una senior per un importo pari a 500 milioni di euro sottoscritta da un conduit di emanazione dell'arranger Intesa Sanpaolo, e una junior, sottoscritta integralmente dalla Banca, per un importo pari a 170 milioni di euro circa.

Il portafoglio oggetto dell'operazione, pari a Euro 666,7 milioni al momento dell'emissione, era rappresentativo del mix di produzione della Banca in quel momento e della garanzia fornita dal Fondo di Garanzia.

La tranche senior è priva di rating e non è quotata in alcun mercato regolamentato.

La struttura di rimborso dei titoli senior è di tipo amortising a partire dalla prima data di pagamento.

Il valore del portafoglio crediti sottostante all'operazione al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 604.2 milioni circa, mentre il valore nominale dei titoli senior e junior ammonta rispettivamente ad Euro 427,3 milioni e ad Euro 170,1 milioni.

La Banca è stata incaricata da Progetto PMI 4 S.r.l. di svolgere il ruolo di servicer nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

In data 13 giugno 2023 la SPV ha emesso i titoli ABS con le caratteristiche sotto riportate:

Series	ISIN	Common Code	Issued Amount
Class A	IT0005549313	263740483	500.000.000
Class B	IT0005549321	263739680	170.069.000

Operazione Progetto PMI 5

La terza operazione effettuata nell'anno, avente come arranger J.P. Morgan, è stata perfezionata il 7 agosto 2023 attraverso la società veicolo Progetto PMI 5 S.r.l.

La struttura proposta ha previsto l'erogazione, da parte di JPMorgan Chase Bank, N.A., di un loan alla società veicolo per un importo pari a Euro 500 milioni e la sottoscrizione da parte della Banca del titolo junior per un importo pari a Euro 225,4 milioni.

Il portafoglio oggetto dell'operazione, pari a Euro 725,4 milioni al momento dell'emissione, era rappresentativo del mix di produzione della Banca in quel momento e della garanzia fornita dal Fondo di Garanzia e da SACE pari a circa l'82,7%.

Il loan è privo di rating e la struttura di rimborso è di tipo amortising, a partire dalla prima data di pagamento.

Il valore del portafoglio crediti sottostante all'operazione al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 664,8 milioni circa, il valore nominale del loan si attesta Euro 437,4 milioni e il valore nominale della nota junior ammonta a Euro 225,4 milioni.

La Banca è stata incaricata da Progetto PMI 5 S.r.l. di svolgere il ruolo di servicer nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

In data 7 agosto 2023 la SPV ha sottoscritto il loan e ha emesso i titoli junior con le caratteristiche sotto riportate:

Series	ISIN	Common Code	Issued Amount
Senior Facility	n/a	n/a	500.000.000
Class B	IT0005557142	n/a	225.415.000

Operazione Progetto PMI 6

La quarta operazione effettuata nell'anno, avente come arranger Citibank, è stata perfezionata il 29 novembre 2023 attraverso la società veicolo Progetto PMI 6 S.r.l..

La struttura proposta ha previsto l'erogazione, da parte di Citibank, di un loan, privo di rating, alla società veicolo per un importo pari a Euro 400 milioni e la sottoscrizione da parte della Banca del titolo junior per un importo pari a Euro 104 milioni.

La Banca ha inoltre la facoltà, nell'ambito della struttura complessiva dell'operazione, di cedere alla società veicolo ulteriori crediti nell'ambito di un periodo di revolving che terminerà nel dicembre 2025.

Il portafoglio oggetto dell'operazione, pari a Euro 500 milioni al momento dell'emissione, era rappresentativo del mix di produzione della Banca in quel momento e della garanzia fornita dal Fondo di Garanzia.

Successivamente alla conclusione del periodo di revolving, il loan seguirà un profilo di rimborso di tipo amortising.

Il valore del portafoglio crediti sottostante all'operazione al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 490 milioni circa, il valore nominale del loan si attesta Euro 400 milioni e il valore nominale della nota junior ammonta a Euro 104 milioni.

La Banca è stata incaricata da Progetto PMI 6 S.r.l. di svolgere il ruolo di servicer nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

In data 29 novembre 2023 la SPV ha sottoscritto il loan e ha emesso i titoli junior con le caratteristiche sotto riportate:

Series	ISIN	Common Code	Issued Amount
Senior Facility	n/a	n/a	400.000.000
Class B	IT0005572133	n/a	104.107.000

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni (valori in migliaia)

TIPOLOGIA ATTIVITA' CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	
C. Non cancellate dal bilancio					354.374														
Cessioni del Quinto dello Stipendio					53.071														
Finanziamenti a PMI assistiti da garanzia MCC					131.270														
Finanziamenti a PMI assistiti da garanzia MCC					170.033														
Finanziamenti a PMI assistiti da garanzia SACE	121.311				177.213														
Finanziamenti a PMI assistiti da garanzia MCC					170.069														
Finanziamenti a PMI assistiti da garanzia MCC e SACE					225.415														
Finanziamenti a PMI assistiti da garanzia MCC					104.107														

Società veicolo per la cartolarizzazione (valori in migliaia)

Nome cartolarizzazione / denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Progetto Quinto S.r.l.	Via V. Alfieri 1 CONEGLIANO 31015 (TV)	SI	163.280	-	-	116.082	-	53.071
Progetto PMI S.r.l.	Via V. Alfieri 1 CONEGLIANO 31015 (TV)	SI	673.539	-	-	500.000	-	131.270
Progetto PMI 2 S.r.l.	Via V. Alfieri 1 CONEGLIANO 31015 (TV)	SI	504.243	-	-	317.100	-	170.033
Progetto PMI 3 S.r.l.	Via V. Alfieri 1 CONEGLIANO 31015 (TV)	SI	465.896	-	-	323.495	-	177.213
Progetto PMI 4 S.r.l.	Via V. Alfieri 1 CONEGLIANO 31015 (TV)	SI	604.238	-	-	427.334	-	170.069
Progetto PMI 5 S.r.l.	Via V. Alfieri 1 CONEGLIANO 31015 (TV)	SI	664.845	-	-	437.423	-	225.415
Progetto PMI 6 S.r.l.	Via V. Alfieri 1 CONEGLIANO 31015 (TV)	SI	490.036	-	-	400.000	-	104.107

SEZIONE 14– Utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio (art. 453 - CRR)

Informativa qualitativa

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dagli Organi preposti, le forme di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzate dalla Banca afferiscono alle fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie. Alla data del 31 dicembre 2023 non sono presenti derivati a copertura del rischio di credito.

Le esposizioni del credito a medio lungo termine sono assistite in misura prevalente da garanzia del Fondo Centrale ex legge 662/96 e in minor misura dalla garanzia SACE.

La validità giuridica delle garanzie ricevute è verificata in sede di acquisizione da parte delle strutture operative, cui compete la verifica di certezza ed efficacia preventivamente alle erogazioni. Dal punto di vista della strategia di acquisizione, il ricorso alle garanzie viene valutato caso per caso a seconda della struttura e caratteristiche dell'operazione, del merito di credito del prestatore e dei requisiti di assumibilità per l'accesso alla garanzia diretta a valere sul Fondo Centrale di garanzia ex legge 662/96 e, segnatamente a partire dalla seconda metà del 2020, della garanzia SACE.

Permangono, residualmente, esposizioni a medio e lungo termine della Banca assistite da garanzia ipotecaria originate dalla precedente gestione (Banca Popolare Lecchese) oltre che esposizioni residuali verso PMI con garanzia ipotecaria di originazione successiva.

Per il trattamento della mitigazione del rischio di credito derivante dall'utilizzo di garanzie reali finanziarie, la Banca utilizza il metodo semplificato.

Informativa quantitativa

EU CR3 – Tecniche di CRM – Quadro d'insieme

	Valore contabile non garantito		Valore contabile garantito			
			di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie		
					di cui garantito da derivati su crediti	
1	Prestiti e anticipazioni	1.111.942.018	6.796.601.159	613.149.763	6.183.451.396	0
2	Titoli di debito	470.255.920	0	0	0	0
3	Totale	1.582.197.938	6.796.601.159	613.149.763	6.183.451.396	0
	di cui esposizioni deteriorate	140.497.392	579.579.160	10.946.412	568.632.748	0
4	di cui in stato di default (*)	140.497.392	579.579.160	10.946.412	568.632.748	0

(*) = *Approssimazione Save in quanto le rettifiche di valore (F 18.00.b) attualmente non prevedono una colonna specifica per il default. Si è quindi considerato il totale delle rettifiche su deteriorati*

SEZIONE 15– Politiche di remunerazione (art. 450 - CRR)

Informativa qualitativa

Le informazioni sulle politiche di remunerazione in essere sono contenute nei documenti: “Politiche di Remunerazione e incentivazione” e “Relazione sulle remunerazioni” consultabili alla sezione “Governance” del sito internet della banca all’indirizzo: www.bancaprogetto.it.

Nei due documenti sono incluse tutte le informazioni richieste dall’art. 450 della CRR in merito alla politica e alle prassi di remunerazione, relative alle categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca.

EU_REM1: Remunerazione riconosciuta per l'esercizio

Importo della remunerazione		Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri del personale più rilevante
1	Numero dei membri del personale più rilevante	10	1	8	19
2	Remunerazione fissa complessiva	395,278	679,533	1,385,421	1,764,827
3	Di cui in contanti	395,278	679,533	1,385,421	1,764,827
4	(Non applicabile nell'UE)				
EU-4a	Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti				
5	Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti				
EU-5x	Di cui altri strumenti				
6	(Non applicabile nell'UE)				
7	Di cui altre forme				
8	(Non applicabile nell'UE)				
9	Numero dei membri del personale più rilevante	0	1	7	19
10	Remunerazione variabile complessiva		339,766	831,000	518,200
11	Di cui in contanti		339,766	831,000	518,200
12	Di cui differita		64,942	87,600	5,250
EU-13a	Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti				
EU-14a	Di cui differita				
EU-13b	Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti				
EU-14b	Di cui differita				
EU-14x	Di cui altri strumenti				
EU-14y	Di cui differita				
15	Di cui altre forme				
16	Di cui differita				
17	Remunerazione complessiva (2 + 10)	395,278	1,019,299	2,216,421	2,283,027

EU_REM5: informazioni sulla remunerazione del personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)

	Remunerazione dell'organo di amministrazione			Aree di business						Totale	
	Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Totale organo di amministrazione	Banca d'investimento	Servizi bancari al dettaglio	Gestione del risparmio (asset management)	Funzioni aziendali	Funzioni di controllo interno indipendenti	Tutte le altre		
1	Numero complessivo dei membri del personale più rilevante	10	1	11				13	5	9	38
2	Di cui: membri dell'organo di amministrazione	10	1	11							
3	Di cui: altri membri dell'alta dirigenza							3	3	2	8
4	Di cui: altri membri del personale più rilevante							10	2	7	19
5	Remunerazione complessiva del personale più rilevante	395,278	1,019,299	1,414,577				2,137,216	1,058,346	1,526,214	6,136,353
6	Di cui: remunerazione variabile		339,766	339,766				649,600	243,200	456,400	1,688,966
7	Di cui: remunerazione fissa	395,278	679,533	1,074,811				1,487,616	815,146	1,069,813	4,447,387



SEZIONE 16– Transitorietà IFRS9 (art. 473 bis - CRR)

EU IFRS 9-FL. Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti

	Versione annuale		Versione semestrale			Versione trimestrale					
	31.12.23	31.12.22	31.12.23	30.06.23	31.12.22	31.12.23	30.09.23	30.06.23	31.03.23	31.12.22	
Capitale disponibile (importi)											
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	289.381.411	226.092.592	289.381.411	259.895.046	226.092.592	289.381.411	272.826.729	259.895.046	244.095.867	226.092.592
2	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	287.200.357	222.059.613	287.200.357	257.713.992	222.059.613	287.200.357	270.645.675	257.713.992	241.914.813	222.059.613
2a	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	289.381.411	226.092.592	289.381.411	259.895.046	226.092.592	289.381.411	272.826.729	259.895.046	244.095.867	226.092.592
3	Capitale di classe 1	289.381.411	226.092.592	289.381.411	259.895.046	226.092.592	289.381.411	272.826.729	259.895.046	244.095.867	226.092.592
4	Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	287.200.357	222.059.613	287.200.357	257.713.992	222.059.613	287.200.357	270.645.675	257.713.992	241.914.813	222.059.613
4a	Capitale di classe 1 come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	289.381.411	226.092.592	289.381.411	259.895.046	226.092.592	289.381.411	272.826.729	259.895.046	244.095.867	226.092.592
5	Capitale totale	289.381.411	226.092.592	289.381.411	259.895.046	226.092.592	289.381.411	272.826.729	259.895.046	244.095.867	226.092.592
6	Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	287.200.357	222.059.613	287.200.357	257.713.992	222.059.613	287.200.357	270.645.675	257.713.992	241.914.813	222.059.613
6a	Capitale totale come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	289.381.411	226.092.592	289.381.411	259.895.046	226.092.592	289.381.411	272.826.729	259.895.046	244.095.867	226.092.592
Attività ponderate per il rischio (importi)											
7	Totale delle attività ponderate per il rischio	1.667.244.984	1.315.131.783	1.667.244.984	1.379.785.847	1.315.131.783	1.667.244.984	1.462.192.135	1.379.785.847	1.308.338.848	1.315.131.783
8	Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	1.667.244.984	1.315.131.783	1.667.244.984	1.379.785.847	1.315.131.783	1.667.244.984	1.462.192.135	1.379.785.847	1.308.338.848	1.315.131.783
Coefficienti patrimoniali											
9	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,36%	17,19%	17,36%	18,84%	17,19%	17,36%	18,66%	18,84%	18,66%	17,19%
10	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	17,23%	16,88%	17,23%	18,68%	16,88%	17,23%	18,51%	18,68%	18,49%	16,88%
10a	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	17,36%	17,19%	17,36%	18,84%	17,19%	17,36%	18,66%	18,84%	18,66%	17,19%
11	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,36%	17,19%	17,36%	18,84%	17,19%	17,36%	18,66%	18,84%	18,66%	17,19%
12	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	17,23%	16,88%	17,23%	18,68%	16,88%	17,23%	18,51%	18,68%	18,49%	16,88%
12a	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	17,36%	17,19%	17,36%	18,84%	17,19%	17,36%	18,66%	18,84%	18,66%	17,19%
13	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,36%	17,19%	17,36%	18,84%	17,19%	17,36%	18,66%	18,84%	18,66%	17,19%
14	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	17,23%	16,88%	17,23%	18,68%	16,88%	17,23%	18,51%	18,68%	18,49%	16,88%
14a	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	17,36%	17,19%	17,36%	18,84%	17,19%	17,36%	18,66%	18,84%	18,66%	17,19%
Coefficiente di leva finanziaria											
15	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	8.533.794.728	6.709.939.272	8.533.794.728	7.564.982.803	6.709.939.272	8.533.794.728	8.118.331.290	7.564.982.803	7.110.246.851	6.709.939.272
16	Coefficiente di leva finanziaria	3,3910%	3,3695%	3,3910%	3,4355%	3,3695%	3,3910%	3,3606%	3,4355%	3,4330%	3,3695%
17	Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti										
17a	Coefficiente di leva finanziaria come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo										



SEZIONE 17 – Moratorie Covid (EBA/GL/2020/07)

Template 3: Informazioni su prestiti e anticipazioni di nuova concessione forniti nell'ambito dei nuovi sistemi pubblici di garanzia introdotti in risposta alla crisi del COVID-19

		Valore contabile lordo		Importo massimo della garanzia che può essere considerato	Valore contabile lordo
			di cui: soggette a misure di forbearance	Garanzie pubbliche ricevute	Afflussi verso esposizioni deteriorate
1	Prestiti e anticipazioni di nuova concessione soggetti a sistemi pubblici di garanzia	2.751.142.559	307.914.847	2.323.733.775	0
2	di cui: famiglie	0			0
3	di cui: garantiti da beni immobili residenziali	0			0
4	di cui: società non finanziarie	2.751.142.559	307.914.847	2.323.733.775	0
5	di cui: piccole e medie imprese	2.751.142.559			0
6	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali	0			0



SEZIONE 18 – Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (art. 449 bis - CRR)

Pur non rilevando l’obbligo, ai sensi dell’articolo 449 bis, la Banca fornisce di seguito un’informativa sintetica rispetto agli aspetti relativi ai rischi ambientali, sociali e di governance.

Nel corso del 2023 Banca Progetto ha consolidato il percorso di progressiva integrazione dei fattori *Environmental, Social and Governance* (nel seguito “ESG”) all’interno del proprio modello di governo di business e operativo, con gli obiettivi di supportare la propria clientela nel percorso di transizione ambientale, di assicurare la loro inclusione finanziaria e di adeguare la propria operatività rispetto alla normativa in evoluzione.

L’approccio sostenibile di Banca Progetto si basa su tre pilastri strategici:

1. fare leva su un modello di business costruito per essere sostenibile e minimizzare il proprio impatto ambientale;
2. mettere al centro le persone, promuovendo l’inclusione e il benessere dei dipendenti e riconoscendo il fattore umano come vantaggio competitivo;
3. definire una governance solida e processi interni allineati alle best practice per garantire integrità e trasparenza nella conduzione del business.

Inoltre, al fine di implementare la propria strategia sostenibile la Banca ha adottato una vera e propria governance ESG, con relative responsabilità diffuse in tutta l’organizzazione, a partire dal Consiglio di Amministrazione, dove un consigliere è responsabile della supervisione della strategia ESG e della sua implementazione. A livello manageriale, l’ESG Manager svolge invece il ruolo di coordinamento delle iniziative ESG integrandole nelle attività delle strutture aziendali, all’interno delle quali sono state individuate specifiche responsabilità e nominati i referenti ESG, implementando così il “modello ibrido” suggerito da Banca d’Italia nelle sue aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali del 2022. Infine, allo scopo di allineare gli interessi del management agli obiettivi ESG dell’azienda, la politica di remunerazione approvata a marzo 2023 ha introdotto una serie di *management-based objectives* (MBO) legati all’effettiva implementazione del Piano di sostenibilità della Banca.

Tale piano, adottato nel 2022, definisce le linee guida ESG e le iniziative da attuare nei prossimi anni, che sono state ulteriormente declinate all’inizio del 2023 sotto forma di un **Piano d’Azione ESG relativo ai rischi climatici e ambientali**, in risposta alla richiesta di Banca d’Italia a tutte le “*Less Significant Institutions*” (LSI) italiane. Nel Piano d’Azione ESG di Banca Progetto, approvato dal Consiglio di Amministrazione a febbraio 2023, sono stati fissati compiti chiari, obiettivi concreti, responsabilità precise e scadenze definite, nell’orizzonte temporale 2023-25. È stato inoltre implementato un programma di monitoraggio continuo con reporting periodico al Consiglio di Amministrazione per garantire un’attuazione efficace.

Il Piano d’Azione ESG è stato sviluppato su quattro diversi moduli, coerenti con i requisiti di Banca d’Italia: governance, valutazione di materialità, modello di business e risk management.

La **governance** è il primo aspetto che la Banca ha preso in considerazione per integrare efficacemente il rischio climatico e ambientale nella cultura e nella strategia aziendale. In particolare, sono state definite numerose iniziative, quali la formazione e le responsabilità del Consiglio di Amministrazione, la struttura organizzativa ESG e la definizione di KPI e obiettivi.

Nell'ambito della **valutazione di materialità**, la Banca ha previsto iniziative per monitorare periodicamente l'impatto dei rischi climatici e ambientali con specifico riferimento ai rischi di credito, operativo, strategico e di liquidità.

Nell'attuale contesto di mercato, l'inclusione dei fattori climatici e ambientali nel processo di pianificazione rappresenta uno snodo strategico nel medio-lungo periodo. Nella consapevolezza che adeguati obiettivi in termini di sostenibilità rafforzano la capacità di monitorare la resilienza di lungo periodo del **business model**, la Banca prevede l'attivazione di diverse iniziative per cogliere tempestivamente eventuali esigenze di intervento e mitigare possibili impatti a lungo termine .

Anche l'identificazione e la mappatura dei rischi climatici e ambientali costituiscono step cruciali per il **risk management**. In tale contesto, la Banca ritiene opportuno considerare i rischi climatici e ambientali nelle metriche di rischio e nella valutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

L'implementazione del Piano consente inoltre alla Banca di cogliere le opportunità derivanti dall'integrazione delle tematiche ESG nella propria offerta di finanziamenti, attraverso prodotti dedicati a supportare la transizione green delle imprese clienti, possibilmente finanziati da una specifica "raccolta green". Particolare focus è stato dato dalla Banca nella strategia creditizia verso le PMI, definendo le direttrici strategiche nell'allocazione del credito sui singoli settori coerentemente con gli obiettivi di rischio / rendimento previsti nel proprio Piano industriale. In tale ambito, la Banca ha considerato tra i fattori determinati per la definizione della propria strategia gli impatti della transizione green. Nello specifico, la metodologia utilizzata per la definizione del potenziale per i singoli settori tiene in considerazione l'impatto del costo della transizione ESG (misurato in termini di emissioni di gas serra) sui *cash flows* e quindi sulla sostenibilità del debito, ma considera anche che la necessità di investire per la transizione ambientale può generare una domanda di credito da indirizzare cercando di orientare i fondi nell'ottica di accompagnare le imprese nel conseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni con finanziamenti finalizzati. La strategia creditizia a livello settoriale viene aggiornata dalla Banca con cadenza semestrale e focalizzata all'interno di ciascun settore analizzato, sui microsettori che presentano i maggiori rischi di transizione. A livello di singola controparte, invece, la Banca ha sviluppato uno "score ESG", calcolato sulla base delle risposte fornite ad un questionario che, dal mese di dicembre, viene somministrato alle aziende prospect che richiedono credito. Lo score ha l'obiettivo di una preliminare mappatura del portafoglio crediti imprese, nonché della successiva definizione, all'interno delle politiche del credito, di strategie e target legati agli obiettivi green.

L'attenzione all'ambiente è stata confermata anche relativamente della gestione degli impatti diretti della Banca, che ha provveduto per la prima volta a misurare i propri consumi e le proprie emissioni all'interno del **Report di Sostenibilità 2022**, approvato dal CdA e pubblicato a settembre 2023. Il documento è finalizzato a documentare agli investitori ed al mercato il concreto impegno ESG della Banca in termini di obiettivi, responsabilità, comportamenti e performance non solo economiche ma anche sociali e ambientali, descrivendo altresì il proprio sistema di governance ed evidenziando la stretta relazione tra strategia aziendale e obiettivi di sostenibilità. Sul fronte sociale, nel corso del 2023, la Banca si è impegnata a dare continuità alle numerose iniziative già realizzate nel passato e a individuarne di nuove, a supporto del benessere dei propri dipendenti, della comunità e degli stakeholder, ritenendo altresì che diversità, equità ed inclusione siano importanti prerequisito per il raggiungimento di risultati eccellenti e sostenibili nel tempo.

Dichiarazione dell'amministratore delegato ai sensi dell'art. 435, lettere e) ed f) del regolamento UE 575/2013

L'amministratore Delegato di Banca Progetto S.p.A., Paolo Fiorentino, dichiara ai sensi dell'art. 435 comma 1, lettere e) e f), del Regolamento UE n. 575/2013 che:

a) i sistemi di gestione del rischio posti in essere da Banca Progetto S.p.A. e descritti nel documento "III Pilastro - Informativa al pubblico al 31 dicembre 2023", sono in linea con il profilo e la strategia dell'ente;

b) i requisiti di capitale e di liquidità riportati nell'Informativa sulle metriche principali del presente documento (Sezione 4) descrivono sinteticamente il profilo di rischio della Banca

e che gli stessi sono coerenti e raccordati con la strategia aziendale.

Milano, 26/03/2024

L'Amministratore Delegato

Paolo Fiorentino